

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

L'ENERGIA SOLARE TRAINA LA TRANSIZIONE DEGLI ENTI LOCALI

Grazie anche alle Comunità energetiche rinnovabili la PA giocherà un ruolo essenziale nei progetti di decarbonizzazione del Paese. La Regione Lombardia ha approvato un piano da 22 milioni di euro per realizzare 6mila Cer nei prossimi 5 anni

PRIMO PIANO

**COMUNITÀ
ENERGETICHE:
GLI ADEMPIMENTI
PRINCIPALI**

BEST PRATICHE

**DALL'EFFICIENZA
ALL'E-MOBILITY:
IL GRANDE PIANO
GREEN DI OLBIA**



A TU PER TU

**«SIAMO I PARTNER
DEI COMUNI PER
ILLUMINAZIONE
E SMART SERVICES»**

*INTERVISTA AD ARTURO D'ATRI,
DIRETTORE SVILUPPO DI CITY GREEN LIGHT*

La nostra **luce** sulle meraviglie d'Italia



EDITORIALE

Mentre ci prepariamo ad andare in stampa con questo numero di Energia in Città, la guerra in Ucraina sta continuando a generare morte e distruzione. Accanto al terribile dramma delle popolazioni colpite dalla guerra, ci sono anche risvolti che riguardano il nostro lavoro, come l'emergenza energetica che ha portato un ulteriore aumento delle bollette. In uno scenario di questo tipo (e che non promette nulla di buono per il futuro) il passaggio alle rinnovabili è (o dovrebbe essere), una priorità assoluta per il sistema Paese. Al centro della transizione energetica si trovano gli enti pubblici a ogni livello, dalle Regioni arrivando ai Comuni più piccoli,



COMUNITÀ ENERGETICHE TRA SPINTE E OSTACOLI

con un ruolo di "regia", delicato e cruciale, che deve essere sostenuto e valorizzato dalle nostre istituzioni. In questo numero parliamo molto di Comunità energetiche, argomento caldo perché esse rappresentano un paradigma innovativo dalle grandi potenzialità. Finalmente, dopo numerosi dibattiti e convegni, dalle parole si sta passando ai fatti, dagli annunci - necessari anch'essi, per carità - i progetti iniziano a concretizzarsi e, soprattutto, arrivano importanti misure dedicate e finanziamenti a sostegno. Primo tra tutti, quello deliberato in febbraio dalla Regione Lombardia che stanziava risorse per 22 milioni per un progetto finalizzato alla costituzione di almeno 6mila Comunità energetiche nel territorio lombardo nei prossimi 5 anni. Il nervo scoperto delle Comunità energetiche è però rappresentato ancora dalle procedure e dagli adempimenti burocratici che accompagnano la loro costituzione - anche di questo ne parliamo nel numero che state sfogliando - certamente sproporzionati rispetto alla dimensione che può avere, ad esempio, una Comunità energetica locale. Proprio qui occorre lavorare, per semplificarne il più possibile l'iter, con provvedimenti normativi che favoriscano un'accelerazione e, parallelamente, possano riaffermare il ruolo centrale degli enti locali, che si candidano sempre più a una funzione decisiva, non solo per il governo del territorio ma per l'adozione di politiche sostenibili a beneficio della cittadinanza.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA PARTNER DEI COMUNI PER ILLUMINAZIONE E SMART SERVICES

PAG. 18

PRIMO PIANO L'ENERGIA SOLARE, TRAINO DELLA TRANSIZIONE DEGLI ENTI LOCALI

PAG. 22

APPROFONDIMENTI LE OPPORTUNITÀ DI RISPARMIO DELLA TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA

PAG. 28

FOCUS GLI ADEMPIMENTI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

PAG. 32

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 3 \ NUMERO 2 \ MARZO/APRILE 2022

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energiaincitta.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Sergio Madonini, Matteo Piacentini, Giuliano Sarricchio • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Gussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it

Energia in Città periodico mensile Anno 3 - n. 2 - marzo/aprile 2022. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Gussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 9 marzo 2022

EDITORIALE
FARLASTRADA

ILLUMINAZIONE

BANDO ILLUMINA: DALLA REGIONE LOMBARDIA 15 MILIONI PER I PICCOLI COMUNI

Ha una dotazione di 15 milioni di euro il Bando Illumina della Regione Lombardia che è finalizzato all'erogazione di sovvenzioni per interventi sui sistemi di pubblica illuminazione per conseguire il miglioramento delle prestazioni illuminotecniche, di rendimento energetico, di sicurezza della circolazione e degli impianti nonché il contenimento dell'inquinamento luminoso. La misura è destinata a Comuni lombardi con popolazione inferiore a 5mila abitanti per la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà. Il contributo viene erogato a fondo perduto nella misura del 90% delle spese sostenute ammissibili. E viene concesso nel limite massimo di 1 milione di euro per ogni intervento. I costi ammissibili relativi all'intervento proposto devono quindi essere almeno pari a 50mila euro.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

IMPORTO: 15 MILIONI DI EURO

SCADENZA: 15 APRILE 2022

PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE CONTRIBUTI GOVERNATIVI AI COMUNI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Con decreto del ministro dell'Interno del 21 febbraio 2022 è stata definita la modalità di presentazione delle richieste di contributi ai Comuni, annualità 2022, previsti dalla Legge di Bilancio per investimenti in progetti di rigenerazione urbana e decoro volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del tessuto sociale e ambientale. Possono richiedere i contributi (Legge 30 dicembre 2021, n. 234, articolo 1, comma 535): i Comuni con popolazione inferiore a 15mila abitanti che, in forma associata, presentino una popolazione superiore a 15mila abitanti, nel limite massimo di 5 milioni di euro, la domanda dovrà essere presentata dal Comune capofila; i Comuni che non risultano beneficiari delle risorse attribuite con il decreto interministeriale 30 dicembre 2021, nel limite massimo della differenza tra gli importi previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) 21 gennaio 2021 e le risorse attribuite dallo stesso decreto interministeriale.

PER INFO



ENTE EROGATORE: MINISTERO DELL'INTERNO

IMPORTO: 300 MILIONI DI EURO

DATA DI SCADENZA: 31 MARZO

PROGETTI GREEN

DAL MITE 200 MILIONI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ISOLE MINORI

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che dà avvio al "Programma Isole Verdi", misura che eroga 200 milioni di euro a valere sui fondi del PNRR. Il programma è finalizzato a promuovere il miglioramento e rafforzare, in termini ambientali ed energetici, i 13 Comuni delle 19 Isole minori non interconnesse, attraverso la realizzazione di progetti integrati di efficientamento energetico e idrico, mobilità sostenibile, gestione del ciclo rifiuti, economia circolare e produzione di energia rinnovabile. I Comuni interessati al programma sono quelli di: Isola del Giglio, Capraia, Ponza, Ventotene, Isole Tremiti, Ustica e Pantelleria, nel cui territorio ricade in una unica Isola minore non interconnessa; Leni, Malfa e Santa Marina Salina, tutti ricadenti nell'Isola di Salina; Favignana, Lampedusa e Lipari, nel cui territorio di ricade in più di una Isola minore.

PER INFO



ENTE EROGATORE: MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA

IMPORTO: 200 MILIONI DI EURO

DATA DI SCADENZA: 13 APRILE

E-MOBILITY

FONDI DALLA REGIONE DELLA VALLE D'AOSTA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

La Regione autonoma della Valle d'Aosta incentiva la conversione alla mobilità green con l'erogazione di contributi finalizzati all'acquisto di veicoli, nuovi di fabbrica o usati, a bassa emissione: veicoli a pedalata assistita: biciclette a pedalata assistita (epac – electric pedal assisted cycle); dispositivi per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica (hoverboard, segway, monopattini, monowheel); stazioni di ricarica domestica.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

DATA DI SCADENZA: 31 OTTOBRE

EFFICIENZA ENERGETICA**REGIONE EMILIA ROMAGNA: CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CIVILE A BIOMASSA**

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato un bando per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e all'incremento dell'efficienza energetica attraverso la sostituzione dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa con generatori di ultima generazione o con pompe di calore.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DATA DI SCADENZA: 31 DICEMBRE 2023

FONTI RINNOVABILI**DALLA PROVINCIA DI BOLZANO FONDI ANCHE PER PA ED ENTI LOCALI**

La Provincia autonoma di Bolzano concede contributi per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili a persone fisiche, Pubbliche Amministrazioni ed enti senza scopo di lucro.

PER INFO



ENTE EROGATORE: PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

IMPORTO: 31 DICEMBRE 2023

EFFICIENZA ENERGETICA**LA REGIONE MARCHE A SOSTEGNO DI RINNOVABILI E COMUNITÀ ENERGETICHE**

La Regione Marche ha pubblicato un bando per il finanziamento di interventi innovativi di efficienza energetica e di uso delle energie rinnovabili a favore di imprese anche sotto forma di Comunità energetiche. L'obiettivo è sostenere l'efficientamento energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili nel settore produttivo attraverso l'innovazione tecnologica.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE MARCHE

MOBILITÀ ELETTRICA**LOMBARDIA: 12 MILIONI DI EURO PER GLI ENTI LOCALI**

La Regione Lombardia ha approvato per il 2022 due bandi di concorso rivolti agli enti pubblici per l'installazione di colonnine di ricarica con l'obiettivo di incentivare la mobilità elettrica sul territorio regionale e ridurre l'emissione di gas inquinanti. Il periodo utile per presentare la domanda di partecipazione partirà dalle ore 10 del 15 febbraio e terminerà alle ore 12 del 29 marzo.

Entrambi i bandi, con una dotazione finanziaria che ammonta complessivamente a 12,1 milioni di euro, consistono in un contributo a fondo perduto per la realizzazione di infrastrutture di ricarica che copre anche il 100% delle spese ammissibili fino a un massimo di 200mila euro.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

IMPORTO: 12,1 MILIONI DI EURO

DATA DI SCADENZA: 29 MARZO

**I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ**

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

COMUNE DI CORTONA: COMPLETATE LE ATTIVITÀ DI EFFICIENTAMENTO

Sono stati completati i lavori per migliorare l'efficienza dei sistemi di illuminazione e di riscaldamento in alcuni ambienti di proprietà del Municipio nel Comune di Cortona, in provincia di Arezzo. Sono stati sostituiti i proiettori dello stadio Santi Tiezzi con nuovi corpi a Led di potenza pari a 1,5 Kilowatt. Altri 30mila euro di investimento hanno riguardato le palestre comunali di Montecchio, Cortona via del Mercato e Terontola. In questi tre spazi sono stati sostituiti gli impianti di illuminazione a ioduri metallici con fari a Led: la potenza installata si abbassa da 13,6 kW a 5,75 kW mantenendo inalterati gli standard di illuminazione richiesti per la pratica sportiva. Efficienza energetica anche per il Maec, grazie a un investimento di 65mila euro con l'arrivo di generatori di calore a condensazione ad alto rendimento, in grado di modulare la potenza in funzione dell'andamento delle temperature esterne, garantendo un risparmio sui consumi di gas. Sia la scuola di via di Murata a Camucia, sia il plesso di San Pietro a Cegliolo hanno visto l'arrivo di nuovi generatori di calore e valvole termostatiche che adattano la potenza del riscaldamento alla temperatura esterna ed evitano sprechi di combustibile.



VARESE: RIQUALIFICATA SCUOLA SECONDARIA. INTERVENTO DA 800MILA EURO

A Varese, in occasione della Giornata della Memoria, è stata inaugurata nella sua nuova veste la scuola secondaria Anna Frank (nell'immagine, tratta dal sito di Varese Informa) dopo l'intervento di riqualificazione energetica. Il progetto rientra nell'accordo di Partenariato pubblico-privato ventennale tra il Comune di Varese e Siram Veolia, che prevede la riqualificazione energetica e la gestione di 110 edifici a Varese tra scuole, uffici, impianti sportivi, biblioteche e magazzini.

Un ampio piano che coinvolgerà il territorio nell'importante percorso di trasformazione ecologica e sostenibilità ambientale a beneficio della cittadinanza.

L'intervento, con un importo complessivo di circa 800mila euro, rientra in un piano di riqualificazione degli edifici scolastici della città che nel corso degli ultimi anni ha già coinvolto quaranta strutture.



A CAVRIAGO ULTIMATO L'AMMODERNAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Il Comune di Cavriago, in provincia di Reggio Emilia ha portato a termine l'intervento di riqualificazione dell'illuminazione pubblica che ha portato alla sostituzione di 118 corpi illuminanti. L'investimento dell'Amministrazione per la nuova illuminazione a Led installata nell'ultimo trimestre è stato di 70mila euro. «Questo progetto di riqualificazione energetica», sottolinea l'assessore all'Ambiente Luca Brami, «ci consente non solo di ridurre e ottimizzare il consumo di energia elettrica, ma anche di incrementare la sicurezza delle aree garantendo adeguata illuminazione diminuendo allo stesso tempo l'inquinamento luminoso dovuto a sistemi illuminanti di vecchia generazione, non più conformi. Utilizzare in modo razionale le risorse naturali, diminuire le emissioni di gas serra ed inquinanti atmosferici e migliorare la qualità dell'aria, sono obiettivi cardine delle politiche ambientali del Comune di Cavriago, in un'ottica di integrazione e pianificazione efficace ed efficiente con le altre realtà territoriali della Provincia e della Regione in cui siamo. Non di meno conto è l'obiettivo di migliorare l'arredo urbano, puntando al valore estetico delle aree e al coordinamento armonico delle vie di transito».

Diamo energia alle città del futuro

Siamo un grande Gruppo internazionale impegnato nella transizione energetica. Sviluppiamo soluzioni sostenibili su misura per soddisfare le esigenze delle città e delle imprese con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂. Perché vogliamo rendere sostenibile la vita delle persone e il futuro del Pianeta.

Scopri di più su
eon-energia.com/grandaziende

e-on

PODENZANA: ULTIMATA LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI UN EDIFICIO SCOLASTICO

Nel Comune di Podenzana, in provincia di Massa Carrara, è stato ultimato l'intervento di riqualificazione energetica di un edificio scolastico. Un importo del valore complessivo di 160mila euro di cui l'80% finanziato da un contributo a fondo perduto della Regione.

Le opere che hanno consentito un miglioramento di prestazioni energetiche dell'edificio sono: inserimento sulla copertura di uno strato di coibentazione; sostituzione degli infissi in legno con vetro singolo, con infissi in pvc di colore bianco e doppio vetro con trattamento superficiale e camera di 20 mm contenente gas; sostituzione della caldaia a gas esistente, con caldaia a condensazione e l'inserimento nei terminali di erogazione dell'impianto di riscaldamento di valvole termostatiche per il controllo della temperatura dei vari ambienti; realizzazione di impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria integrato all'impianto di climatizzazione invernale; realizzazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in regime di autoconsumo; realizzazione di impianto di domotica comprensivo di rilevatori di presenza infrarossi passivi, con controllo automatico e plafoniere Led.



E-MOBILITY: A LECCE QUATTRO NUOVE POSTAZIONI FAST CHARGE

Il Comune di Lecce prosegue nel proprio percorso per sviluppare la mobilità green. In particolare per quanto riguarda l'offerta di charging point per i possessori di veicoli elettrici sono state installate dal Gruppo Camer quattro nuove stazioni per la ricarica veloce. Ciascuna di queste stazioni consentirà la ricarica di due auto elettriche contemporaneamente. Già nel mese di gennaio anche BeCharge aveva provveduto all'attivazione di nuove colonnine per e-vehicles in diversi punti del capoluogo pugliese.



UN 2021 ANCORA PIÙ EFFICIENTE E SOSTENIBILE PER LA CITTÀ DI JESOLO

Il Comune di Jesolo, della città metropolitana di Venezia, ha approvato il riesame del sistema di gestione per la qualità e l'ambiente, strumento di cui l'amministrazione si è dotata fin dal 1999 per monitorare i risultati anche dal punto di vista dell'efficienza e della sostenibilità. L'analisi delle attività svolte e dei consumi effettuati nel corso del 2021 restituisce la fotografia di una città attenta al risparmio di energia. Durante il 2021 gli edifici comunali hanno consumato 1.526.501 kWh, vale a dire 73.934 kWh in meno del 2020 quando ne consumarono 1.600.435 (1.643.314 nel 2019). Nel 2021 hanno inoltre consumato 328.844 metri cubi di gas naturale, 69.210 metri cubi in meno rispetto ai 398.054 consumati nel 2020 (736.090 nel 2019). L'utilizzo dei due principali impianti fotovoltaici della città, quello installato sulla rotatoria Picchi e quello sulla sede di Jesolo Patrimonio in via Meucci, hanno permesso di risparmiare emissioni di CO2 per 67.354 kg. A questo va aggiunto il risparmio determinato dal nuovo impianto presso il cimitero, entrato in funzione a febbraio 2020, equivalente a 13.563 kg. Nel 2021 la rete dell'illuminazione pubblica di Jesolo era composta da 8.623 pali (8.836 nel 2020 e nel 2019), 10.405 punti luce (10.296 nel 2020, 10.444 nel 2019) e 13.071 lampade (12.240 nel 2020, 12.512 nel 2019). Il proseguimento della sostituzione delle lampade di vecchia concezione con quelle a Led ha permesso di ridurre portare il consumo di ciascuna da 339 kWh del 2020 a 327 kWh. Tra il 2019 e il 2021 sono stati sostituiti circa 800 corpi illuminanti e il processo di rinnovamento proseguirà anche nel 2022.

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE
LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO
ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL
ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT



Sharing your power.

Le Comunità Energetiche sono realtà.

Una realtà fatta di energia generata da fonti rinnovabili, di condivisione tra produttori e consumatori parti di una stessa rete intelligente, sostenibile, in equilibrio, di controllo in tempo reale dei dati di produzione e di consumo tramite App o PC, di risparmio in bolletta, di autoconsumo e di maggiore consapevolezza.

www.regalgrid.com | smart@regalgrid.com | 0422 591702



Regalgrid® porta al presente
il futuro dell'energia.
Costruisci insieme a noi
le comunità energetiche della tua città.

 **REGALGRID**
sharing your power



MASSIMO DI CARLO NUOVO DIRETTORE DEL BUSINESS DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Massimo Di Carlo dal 1° marzo è il nuovo direttore del business di Cassa Depositi e Prestiti. Nel nuovo incarico Di Carlo contribuirà alla definizione delle strategie di business a sostegno dello sviluppo del Gruppo CDP e dei suoi stakeholder; gestirà, coordinerà e svilupperà organicamente le linee di business di finanziamento, garanzia e supporto finanziario alla Pubblica Amministrazione, alle imprese e alla cooperazione internazionale. Di Carlo risponderà all'amministratore delegato e direttore generale di CDP, Dario Scannapieco.

NASCE ALPERIA GREEN FUTURE, SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE INGLOBERÀ ALPERIA BARTUCCI E GREEN POWER

Il Gruppo Alperia ha costituito una nuova società, Alperia Green Future, che ingloberà Alperia Bartucci, Gruppo Green Power e Solar Total. Questa nuova società ha sede legale a Bolzano, mentre, quelle operative rimangono a Soave (Vr) e Mirano (Ve). L'operazione consente di avere un punto di riferimento strategico nel Nordest, continuando nel percorso di radicamento del Gruppo Alperia sul territorio, con l'obiettivo di essere sempre più un'azienda orientata alla sostenibilità e alla transizione ecologica. Questa nuova società rientra nella Business Unit di Alperia definita Smart Region, promotrice di una serie di iniziative ad alto contenuto tecnologico per città e cittadini rafforzando il posizionamento su condomini, PA, sanità e servizi smart per il cittadino e le città. Luca Fresi, Ceo di Alperia Green Future ha affermato: «Nasce con l'ambizione del Gruppo Alperia di porre il cliente al centro del proprio modello di business. Abbiamo trasferito vent'anni di esperienza in ambito industriale al settore terziario e residenziale e, di recente, a quello della Pubblica Amministrazione. Il modello di Alperia Green Future si completa e distingue grazie all'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, la tecnologia Sybil, che è in grado, con logiche predittive, di stabilizzare i processi produttivi e migliorare le condizioni di comfort ottenendo un eccezionale risparmio energetico».



LUCA FRESI, CEO DI ALPERIA GREEN FUTURE

GSE: AGGIORNATE LE REGOLE APPLICATIVE DEL CONTO TERMICO

Il GSE comunica che sono state pubblicate online le nuove Regole applicative del Conto termico. L'aggiornamento, che recepisce alcune disposizioni normative emerse successivamente alla prima pubblicazione delle "Regole", è finalizzato anche a chiarire alcuni aspetti di rilevanza operativa per una migliore gestione del meccanismo da parte degli operatori. Le principali novità riguardano nello specifico: l'identificazione del Soggetto responsabile e il possesso dei requisiti "Esco" per specifiche configurazioni di imprese che operano nel settore pubblico quali: Associazioni temporanee di impresa (ATI), raggruppamenti temporanei di impresa (RTI), società di progetto – D.lgs. n. 50/2016; la quantificazione degli incentivi per interventi realizzati su edifici pubblici adibiti a uso scolastico e su edifici pubblici di strutture ospedaliere del Servizio Sanitario Nazionale – Decreto legge n. 104/2020; le modalità di utilizzo dello strumento del mandato irrevocabile all'incasso per il conferimento a terzi dell'incentivo riconosciuto; alcune puntualizzazioni su requisiti peculiari del Conto Termico in materia di contratti di prestazione energetica e di servizio energia, recependo al contempo le disposizioni previste dalla Legge 58/2019; l'introduzione di opportune specificazioni per gli interventi realizzati sugli edifici di pertinenza del Ministero della Difesa; le modalità di esecuzione dei pagamenti da parte del soggetto Responsabile e l'individuazione dei casi di deroga.



mostra convegno
expocomfort

Built by



In the business of
building businesses

rbadesign

THE ESSENCE OF COMFORT

NUOVE DATE

20
22

42[^]

MOSTRA CONVEGNO
EXPOCOMFORT

28 GIUGNO/JUNE - 1 LUGLIO/JULY 2022

fieramilano

www.mcexpocomfort.it

DIGITAL EXPERIENCE

28 GIUGNO/JUNE - 6 LUGLIO/JULY 2022

in collaborazione con
in cooperation with





CONSIP PUBBLICA LA MAPPA DEGLI ACQUISTI DELLA PA NEL 2021. IL MEPA È LO STRUMENTO PIÙ USATO

Consip ha pubblicato l'aggiornamento al 31 dicembre 2021 della mappa georeferenziata degli acquisti della PA, lo strumento interattivo messo a disposizione di utenti e cittadini per consultare i principali dati sugli acquisti effettuati dalle amministrazioni attraverso gli strumenti di e-procurement del Programma di razionalizzazione della spesa pubblica, gestito da Consip. Fra gli strumenti di e-procurement, il più utilizzato è il Mercato elettronico della PA – Mepa con un “erogato” pari a 6,4 miliardi di euro (+15% rispetto al 2020), seguito dalle Convenzioni con 3,3 mld (+39%), Sistema dinamico di acquisizione – Sdapa con 3,1 mld (-15%), e Accordi quadro con 0,9 mld (+40%). Per quanto riguarda i settori merceologici, il valore degli acquisti più grande si registra nella “Sanità” con 3,8 mld, seguita da “Altri beni e servizi” con 3,7 mld, “Energia e Utilities” con 2,5 mld, ICT con 2,4 mld, “Lavori di manutenzione” con 1,4 mld e “Building Management” con 1,1 mld. A livello territoriale: il Lazio è la regione italiana che nel 2021 ha fatto registrare il maggior valore degli acquisti delle PA del territorio su tutti gli strumenti di e-procurement, con un “erogato” totale di 3,4 mld.

LA REGIONE PUGLIA DIVENTA ENTE COORDINATORE TERRITORIALE DEL PATTO DEI SINDACI

La Regione Puglia si configura come ente coordinatore territoriale del Patto dei Sindaci. La Struttura di coordinamento regionale si avvale del supporto di un Comitato tecnico-scientifico, costituito dalle migliori esperienze pugliesi e nazionali in materia di energia e cambiamenti climatici, ed è affiancata dalla Struttura di assistenza tecnica territoriale. Da gennaio 2022, dunque, la Regione Puglia è operativa per supportare le amministrazioni pugliesi nelle fasi di adesione al Nuovo Patto dei sindaci per il clima & l'energia e nella redazione dei Paec, i Piani di azioni per le energie sostenibili e il clima di cui dovranno dotarsi i Comuni pugliesi. Non solo: sarà sempre la Regione Puglia a finanziare i Paesc, riconoscendo un voucher per la redazione dei Piani ai Comuni pugliesi che parteciperanno al bando regionale di prossima pubblicazione. La cabina di regia regionale per l'attuazione del Patto dei sindaci è affidata al Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana della Regione Puglia sotto la guida dell'assessora Anna Grazia Maraschio e del direttore Paolo Garofoli, in sinergia con l'assessorato allo Sviluppo economico guidato da Alessandro Delli Noci. Al fine di agevolare il lavoro dei sindaci, la Regione Puglia ha predisposto un sito web in cui è possibile reperire tutti i documenti utili per l'adesione al Patto dei sindaci e richiedere assistenza tecnica per la partecipazione all'iniziativa.

HERA LUCE PRIMA IN ITALIA A OTTENERE LA CERTIFICAZIONE BUREAU VERITAS PER IL BILANCIO MATERICO

Hera Luce in collaborazione con Bureau Veritas si è impegnata a introdurre un sistema di misurazione delle performance ambientali in modo scientifico e concreto: è la prima azienda ad aver ottenuto la certificazione del proprio bilancio materico, redatto ai sensi del Disciplinary Tecnico creato da Matrec e denominato “Disciplinary per la realizzazione di un sistema di gestione per l'implementazione di bilanci materici, finalizzati all'uso efficiente delle risorse ed alla misurazione dell'economia circolare, relativi a una organizzazione o prodotto o servizio o progetto”. La certificazione per la redazione di bilanci materici e misurazione dell'Economia Circolare, di natura volontaria, permette di definire un sistema di gestione in grado di rendicontare il bilancio materico di un'organizzazione oppure di un prodotto, servizio o progetto dimostrando le azioni di circolarità intraprese. Hera Luce ha sviluppato



ALESSANDRO BATTISTINI, DIRETTORE GENERALE DI HERA LUCE

un tool di bilancio materico, attraverso un approccio innovativo che permette di misurare il tasso di circolarità materica delle soluzioni tecnologiche proposte. Grazie al tool si possono comunicare le prestazioni ambientali sia alle PA sia ai clienti industriali tramite documentazione, oltre ad attestare la circolarità materica del servizio illuminazione. Il direttore generale di Hera Luce, Alessandro Battistini, ha dichiarato: «In linea con il lavoro che sta sviluppando la Commissione UE per qualificare i prodotti dal punto di vista ambientale, come Hera Luce crediamo essenziale fornire alle Pubbliche Amministrazioni impianti di illuminazione progettati per essere circolari. Per questo motivo abbiamo scelto di applicare il disciplinare ai nostri progetti e chiesto a Bureau Veritas verificare la veridicità dei risultati raggiunti».

PER PLASMARE IL FUTURO DELL'ENERGIA, ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI TE



RICHMOND ENERGY BUSINESS FORUM | AUTUMN
RIMINI 21-23 SETTEMBRE 2022

La partecipazione è una delle sei facce del cubo del futuro di Richmond Italia perché siamo convinti che in tempi difficili la strada maestra passi sempre di più attraverso lo scambio di idee ed esperienze e il dialogo di tutti. Se sei un Energy manager o se sei un fornitore di energia e servizi per questo mercato, partecipa alla prossima edizione. Ti aspettano grandi speaker, incontri b2b, sessioni per le soft skills e networking informale. Contattaci subito: il futuro dipende anche da te.



partecipazione



consapevolezza



cambiamento

EMILIA-ROMAGNA: VIA LIBERA A 46 PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE CON I FONDI DEL PNRR

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha dato il via libera a 46 progetti di riqualificazione e messa in sicurezza proposti dagli enti territoriali (Province, Città metropolitana di Bologna, Comuni e loro Unioni) per un investimento complessivo di 83 milioni di euro (tra finanziamento richiesto e cofinanziamento a carico degli Enti locali). Parte quindi il percorso dell'Emilia-Romagna che utilizzando i fondi europei del PNRR potrà realizzare interventi migliorativi nel campo dell'edilizia scolastica. Si tratta di risorse fondamentali per realizzare il processo di ammodernamento strutturale per la sicurezza e l'efficienza energetica degli istituti di ogni ordine e grado dell'Emilia-Romagna – dalle scuole dell'infanzia fino alle superiori – che la Regione considera prioritario. Il piano regionale di programmazione degli investimenti nazionali in edilizia scolastica ha messo in campo, solo negli ultimi sei anni (2015-2021), quasi 1.000 interventi da Piacenza a Rimini, per oltre 600 milioni di euro. «Siamo di fronte ad una straordinaria opportunità per far fare un ulteriore salto di qualità all'intero patrimonio edilizio scolastico regionale – sottolinea l'assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale Paola Salomoni. «Lavoriamo insieme agli enti territoriali per utilizzare al meglio le risorse del PNRR: siamo abituati a utilizzare fino all'ultima risorsa disponibile per la nostra regione, a partire dai fondi europei, e continueremo a farlo».



L'ASSESSORE REGIONALE PAOLA SALOMONI

ASE: FUTURI INTERVENTI SU 28 EDIFICI COMUNALI A TEZZE SUL BRENTA

Nel Comune di Tezze sul Brenta, in provincia di Vicenza, partirà un importante piano di riqualificazione energetica in carico ad ASE (AcegasApsAmga Servizi Energetici) si è aggiudicata la gara indetta dall'amministrazione locale dopo l'approvazione del project financing presentato dalla società stessa.

Il piano prevede la manutenzione e la gestione energetica per 15 anni di 28 edifici comunali, per i quali saranno realizzati interventi di adeguamento normativo, oltre a 6 riqualificazioni termiche al generatore di calore e l'installazione di un impianto solare termico. Tra questi spiccano, oltre al Municipio, 8 istituti scolastici, il centro anziani, la sede degli Alpini e 5 strutture sportive. Gli interventi,



del costo complessivo di 362mila euro, non saranno a carico del Comune, e quindi della comunità, ma saranno interamente sostenuti da ASE. La società, infatti, ammortizzerà i costi nel corso degli anni del

contratto di appalto grazie al risparmio derivato dagli interventi stessi. Il progetto consentirà un balzo nella sostenibilità degli edifici pubblici cittadini, con risparmi di almeno il 9,1% negli edifici. La sottoscrizione del nuovo contratto permette inoltre al Comune di subire in modo ridotto l'aumento dei costi per l'acquisto del gas naturale.

COMUNE DI BAVENO: APPROVATO IL PROGETTO DA 1 MILIONE PER L'EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE

La Giunta di Baveno, Comune della provincia di Verbano-Cusio-Ossola, ha approvato il progetto riguardante l'efficientamento e l'adeguamento normativo degli impianti di pubblica illuminazione sul territorio. In tutto, 1.532 punti di proprietà comunale a seguito del riscatto avvenuto negli anni scorsi della parte ancora di proprietà di Enel. Lo studio di fattibilità tecnica ed economica approvato sarà posto a base della gara pubblica per trovare un operatore economico che, per la durata della concessione prevista di 18 anni, dovrà intervenire con investimenti per l'efficientamento ed adeguamento degli impianti (anche con la sostituzione delle lampade con quelle a Led) stimato in 1 milione di euro. Per finanziare queste attività, il Comune di Baveno si impegnerà a corrispondere un canone annuale pari a 178mila euro che sarà posto a base della gara e potrà essere ribassato. L'analisi energetica del progetto rileva che il risparmio che si conseguirà dopo lo svolgimento dei lavori sarà significativo, passando da una potenza installata di 143,6 kW a una di 49,9 Kw e da un consumo previsto annuo che passa dagli attuali 633.000 kWh annui ai 183.000 previsti dopo gli interventi. Si prevede quindi un risparmio energetico ogni anno a regime di 84,2 tonnellate equivalenti di petrolio e 269 tonnellate di CO2.



MILANO, NAPOLI E ROMA CITTÀ CAPOFILA PER IL PROGETTO MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY

Milano, Napoli e Roma saranno le città capofila nella sperimentazione dei servizi di Mobility as a Service for Italy – MaaS, un nuovo concetto di mobilità innovativa che permetterà ai cittadini di usufruire di diversi mezzi di trasporto, pubblico e privato, attraverso una app che li supporti dalla pianificazione al pagamento del viaggio. È stata infatti pubblicata la graduatoria definitiva per il progetto MaaS, al quale hanno partecipato 13 Comuni capoluogo di Città metropolitane, precedentemente individuate dal Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) e dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS). L'investimento rientra nella Misura 1.4.6 del PNRR ed è volta a favorire lo sviluppo di servizi di mobilità innovativa per i cittadini e la gestione intelligente dei trasporti sul territorio attraverso la condivisione di dati e la creazione di servizi su misura. Le tre città capofila saranno laboratori di sperimentazione dei servizi MaaS, per testare l'introduzione di piattaforme digitali per la mobilità sostenibile e rispondere ai fabbisogni dei singoli territori. L'avviso pubblicato prevede anche di sostenere finanziariamente gli operatori del trasporto pubblico locale delle città selezionate nella digitalizzazione di sistemi e servizi. Oltre alla selezione delle tre città capofila nella sperimentazione di servizi MaaS, la città di Milano è stata prescelta anche per la realizzazione di un Living Lab, un laboratorio urbano dove sperimentare innovazioni e tecnologie emergenti nel settore della mobilità, in co-creazione con gli utenti. Il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili prevedono di indire nei prossimi mesi un nuovo bando MaaS con ulteriori risorse, per l'estensione della sperimentazione ad altri comuni capoluogo di città metropolitane.



INQUADRA
IL QR CODE
PER SAPERNE
DI PIÙ
SUL PROGETTO

RENOVIT DIVENTA LA PIÙ GRANDE B CORP ITALIANA NELL'EFFICIENZA ENERGETICA

Renovit ha conseguito la certificazione B Corp riservata alle imprese che operano secondo i più elevati standard di performance sociale e ambientale, responsabilità e trasparenza. L'azienda è la prima B Corp italiana nel settore dell'efficienza energetica per numero di dipendenti e fatturato e una delle prime cinque realtà europee del medesimo settore a ottenere la certificazione rilasciata dall'ente no profit B Lab. «La certificazione di Renovit come B Corp» ha dichiarato Cristian Acquistapace, amministratore delegato di Renovit «premia il nostro impegno nel promuovere la riqualificazione e l'efficientamento energetico di immobili e processi di aziende, pubbliche amministrazioni e privati, favorendo la transizione ecologica e la decarbonizzazione dei territori a beneficio di chi li abita. La sostenibilità è parte integrante del modo di fare impresa di Renovit. Siamo orgogliosi di questo risultato, che valorizza anche gli alti standard di trasparenza riconosciuti alla società negli ambiti della governance e del rapporto con gli stakeholder, a partire da dipendenti e partner industriali per arrivare alle realtà locali interessate dai nostri progetti».



CRISTIAN ACQUISTAPACE, AMMINISTRATORE
DELEGATO DI RENOVIT

E.ON DONA 1 MILIONE DI EURO PER AIUTI UMANITARI

E.ON ha deciso di donare 1 milione di euro per aiuti umanitari in Ucraina. In particolare, il Gruppo intende fornire sostegno alle organizzazioni che lavorano per soccorrere e assistere i rifugiati e le persone colpite dalla guerra.

Inoltre, molti dipendenti E.ON di tutta Europa stanno effettuando donazioni private attraverso una piattaforma appositamente istituita dal gruppo. "La guerra in Ucraina continua a lasciare il mondo attonito e inorridito", si legge in una nota del Gruppo. "E.ON condanna la guerra e la violenza e sostiene pienamente le sanzioni politiche adottate in Europa e in Germania. Vogliamo quindi fornire il nostro aiuto personale per sostenere direttamente la popolazione in Ucraina. Per questo, l'azienda e i dipendenti stanno collaborando insieme per fornire tutto il supporto necessario". Il Gruppo sta offrendo, ad esempio, soccorso per l'accoglienza dei profughi al confine con la Romania. In Repubblica Ceca, sono previsti alloggi. Infine in Polonia, beni come sacchi a pelo, bende e materassi vengono ritirati presso la sede di E.ON per essere poi consegnati alla croce rossa polacca.



UN RATING AI COSTI ENERGETICI DELLE REGIONI

ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA SONO LE BOLLETTE PRESE IN ESAME DA UNA RICERCA CONDOTTA DALLA FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA



Il problema del caro bollette non colpisce solo le famiglie, ma si riversa anche sulle attività economiche e sulle Pubbliche Amministrazioni. Molti Comuni hanno avviato progetti per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Tuttavia, i costi per l'energia restano ancora una voce pesante nei bilanci degli enti locali e le Regioni. Ed è proprio su queste ultime che si è concentrata la ricerca della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (Gari), realizzata per Adn Kronos. La fondazione ha definito per il 2020 un rating degli Enti pubblici in rapporto a tre voci di costo: energia elettrica, acqua e gas.

I CRITERI E I PUNTEGGI

Come la maggior parte dei rating, anche questo si basa su dati contabili oggettivi e assegna alla migliore performance la tripla "A", mentre alla peggiore viene attribuita la lettera "C". Più in dettaglio, la Fondazione ha analizzato i dati finanziari ufficiali di ogni ente pubblico e attraverso algoritmi di ricerca scientifica

ha individuato le spese critiche nei conti pubblici. Le spese degli enti sono state confrontate con il benchmark di riferimento e, a seconda dei livelli di scostamento di spesa individuati, si ha "performance positiva" quando la spesa è inferiore o uguale alla media, "scostamento lieve" quando la spesa è compresa tra la spesa media e il 30% in più, "scostamento considerevole" quando la spesa è compresa tra lo scostamento lieve e il 100% in più, "spesa fuori controllo" quando la spesa supera di oltre il 100% la spesa media. Da qui la valutazione da "A" a "C". La ricerca ha evidenziato che fra le diverse voci che compongono la spesa per l'energia elettrica incide molto il costo che alcune Regioni sostengono in favore dei Consorzi di Bonifica per il funzionamento delle opere pubbliche, a difesa dal rischio idrogeologico.

Per quanto riguarda la classifica delle bollette hanno ottenuto la tripla "A" Emilia Romagna (2 milioni 362mila euro spesi in bollette per l'energia elettrica),

Liguria (769mila euro), Lombardia (5 milioni 731mila euro), Molise (109mila euro), Piemonte (1 milione 520mila euro), Toscana (1 milione 301mila euro) e Veneto (1 milione 250mila euro). Con la doppia "A", quindi con prestazioni ancora virtuose, troviamo Lazio (3 milioni 746mila euro), Puglia (2 milioni 484mila euro) e Sicilia (3 milioni 235mila euro). Una sola "A" è stata assegnata dalla ricerca ad Abruzzo (1 milione e 99mila euro), Marche (1 milione 335mila euro) e Umbria (824mila euro).

Più in basso, con tre "B", c'è la Regione Calabria che per l'elettricità ha speso 2 milioni 117mila euro e con due "B" la Basilicata, con una spesa di 776mila euro. In fondo la classifica con la lettera "C" si trova la Regione Campania con una spesa in energia elettrica che ammonta a 83 milioni e 652mila euro. Rispetto al 2019 l'incremento di spesa della Campania è considerevole. In quell'anno la spesa ammontava a 36 milioni di euro, a fronte dei 42 milioni 403 mila euro spesi nel 2018 e dei 60 milioni 685 mila euro sborsati nel 2017.

Come si può notare, nella classifica non compaiono alcune Regioni a statuto speciale, poiché queste presentano voci di spesa autonome, diverse da quelle delle Regioni a statuto ordinario e quindi non comparabili. Si tratta di: Friuli Venezia Giulia, che nel 2020 ha speso 1 milione 915mila euro in bollette per l'energia elettrica; Sardegna, con 4 milioni e 58mila euro; Trentino Alto Adige, 507mila euro; Valle d'Aosta, 2 milioni 61 mila euro.

Per quanto riguarda le altre voci, la bolletta del gas più onerosa del 2020 è quella della Regione Molise con circa 152mila euro, mentre per l'acqua la lettera "C" è stata assegnata alla Regione Lazio che ha speso 2 milioni 335 mila euro.

Nella classifica che tiene conto delle tre voci di spesa hanno avuto la tripla "A" Calabria, Liguria, Lombardia, Marche e Veneto. Immediatamente dopo, con un rating "AA" si trovano Emilia Romagna, Piemonte e Sicilia, mentre alla Toscana va una sola "A". Alla Puglia e all'Umbria viene assegnata una tripla "B", doppia invece per il Lazio. Chiudono la classifica con una sola "B": Abruzzo, Basilicata, Campania e Molise.

E RICARICA

IS CHARGED 

FOCUS SU **WALL BOX, COLONNINE**
E **INFRASTRUTTURE**: IL MONDO
DELL'**EV-CHARGING** RACCONTATO,
SPIEGATO E VISSUTO



*Ricevi la
newsletter*



*Seguici su
Telegram*



*Visita
il sito*



*Visita la pagina
Facebook*



*Visita la pagina
LinkedIn*

Per maggiori informazioni: redazione@e-ricarica.it



EDITORIALE
FARLASTRADA

PARTNER DEI COMUNI PER ILLUMINAZIONE E SMART SERVICES

CON OLTRE 150 COMUNI ATTUALMENTE SERVITI, CITY GREEN LIGHT È UN PLAYER DI PRIMO PIANO NEL SETTORE DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE. APPROCCIO TAYLOR-MADE, ATTIVITÀ DI COSTANTE CONSULENZA PER GLI ENTI LOCALI E PROGRESSIVA APERTURA AI SERVIZI SMART CONNESSI AL LIGHTING SONO TRA I FATTORI CHE NE DEFINISCONO LA STRATEGIA. INTERVISTA AD ARTURO D'ATRI, DIRETTORE SVILUPPO, CHE RACCONTA COME L'AZIENDA ABBAIA IN POCHI ANNI ACQUISITO UN POSTO DI RILIEVO NEL SETTORE E COME INTENDE AFFRONTARE LE SFIDE DELL'IMMEDIATO FUTURO

DI ANTONIO ALLOCATI

City Green Light è un player di riferimento per l'illuminazione pubblica e per i servizi smart collegati che accompagnano la Pubblica Amministrazione nei delicati e necessari processi di transizione energetica e digitale. L'azienda, con sede a Vicenza, è stata costituita circa 5 anni fa, in seguito al conferimento del ramo dedicato al settore della pubblica illuminazione di una storica realtà imprenditoriale operante nel settore delle grandi infrastrutture. In questa intervista, Arturo D'Atri, direttore sviluppo di City Green Light, ci aiuta a mettere a fuoco la strategia dell'azienda vicentina, i punti cardine della filosofia che sta alla base della sua attività in partnership con la Pubblica Amministrazione e le prospettive di sviluppo che si stanno aprendo grazie all'evoluzione tecnologica e agli importanti stanziamenti di fondi europei.

Come nasce e quali sono i settori nei quali opera City Green Light?

«La nostra è una realtà nata a fine 2017 a seguito del conferimento del ramo d'azienda relativo alla pubblica illuminazione di un grande gruppo industriale di Vicenza da sempre



presente nel settore e nello sviluppo delle grandi infrastrutture. È proprio per questo motivo che ci definiamo una società giovane, ma con 100 anni di esperienza. Per cui oggi siamo in grado di abbinare una grande e solida expertise nei settori della riqualificazione all'approccio più innovativo di un'azienda che ha un organico dall'età media di 40 anni e che si confronta con le logiche del mercato attuale. Al comparto della

pubblica illuminazione City Green Light affianca, sempre più, un'offerta commerciale legata a servizi innovativi e smart: dall'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, alla fornitura di flotte di micromobilità in modalità sharing, dalle piattaforme di Big Data Analytics al monitoraggio intelligente, in tempo reale, dei flussi veicolari e all'erogazione di servizi di connettività 5G, FWA, LoRa e Wi-fi».

«Tutto il nostro impegno è per consolidarci come consulente per le Amministrazioni locali su tutti i temi dell'efficienza energetica legata al lighting. Un ruolo che è di particolare rilevanza in una fase in cui, grazie ai fondi del PNRR, si aprono diverse potenziali opportunità»

ARTURO D'ATRI, DIRETTORE SVILUPPO
DI CITY GREEN LIGHT



LA SCHEDA

CITY GREEN LIGHT

Indirizzo: Via G. Zampieri 15 – 36100 Vicenza (VI)

Sito: www.citygreenlight.com

Capitale sociale: 50 milioni

Fatturato 2020: 63 milioni

Comuni in gestione: 150

Regioni servite: 14

Dipendenti: oltre 100

Persone coinvolte nell'indotto: oltre 700

Vi rivolgete unicamente alla Pubblica Amministrazione?

«Sì, l'interlocutore esclusivo per noi è il mondo della Pubblica Amministrazione, ovvero gli enti locali che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono i Comuni. La nostra operatività consiste quindi nell'avviare con un Comune, presso il quale ci siamo aggiudicati una gara pubblica, le attività di riqualificazione energetica riguardanti le infrastrutture

di illuminazione e i servizi connessi. Gli interventi che vengono effettuati, naturalmente in sinergia con i partner tecnologici con cui collaboriamo, sono a spese nostre. Grazie all'efficienza ottenuta rientriamo dell'investimento attraverso un canone che il Comune ci riconosce lungo tutto l'arco della durata del contratto».

Quali sono i punti cardine della vostra strategia?

«Tutto il nostro impegno è finalizzato a consolidarci come consulente per le Amministrazioni locali riguardo a tutti i temi dell'efficienza energetica legata al lighting. Un ruolo che, comprensibilmente, è di particolare rilevanza in una fase in cui, grazie ai fondi del PNRR, si aprono diverse potenziali opportunità per gli enti locali. I bandi e le missioni che sono legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza sono certamente interessanti per i Comuni però, purtroppo, quando vengono pubblicati avvisi specifici le amministrazioni hanno tempi ristrettissimi di risposta. E, spesso, non hanno strutture interne adeguate per poterli gestire correttamente. Il rischio che non rispondano ai bandi, e che si perdano importanti occasioni è dunque molto alto. Quello che noi cerchiamo di essere è un consulente propositivo che si attivi nel sottoporre le possibilità offerte dai bandi, specificando quali servizi mettiamo a disposizione».

Quali sono i punti di forza del vostro servizio?

«Nel settore dell'illuminazione operano realtà più strutturate, certamente più grandi di noi. Riteniamo che il valore aggiunto di City Green Light derivi proprio dalla nostra dimensione più contenuta, ma che ci permette di essere costantemente vicini all'interlocutore, all'ente pubblico che si affida ai nostri servizi. Siamo in grado di offrire un'assistenza più a misura di cliente, "taylorizzata" e delle risposte sempre puntuali e tempestive. Parlerei quindi di vera e propria snellezza operativa».

L'evoluzione tecnologica interessa molto i settori che presidiate... Questo fatto sposta la vostra attenzione anche al di là della pubblica illuminazione?

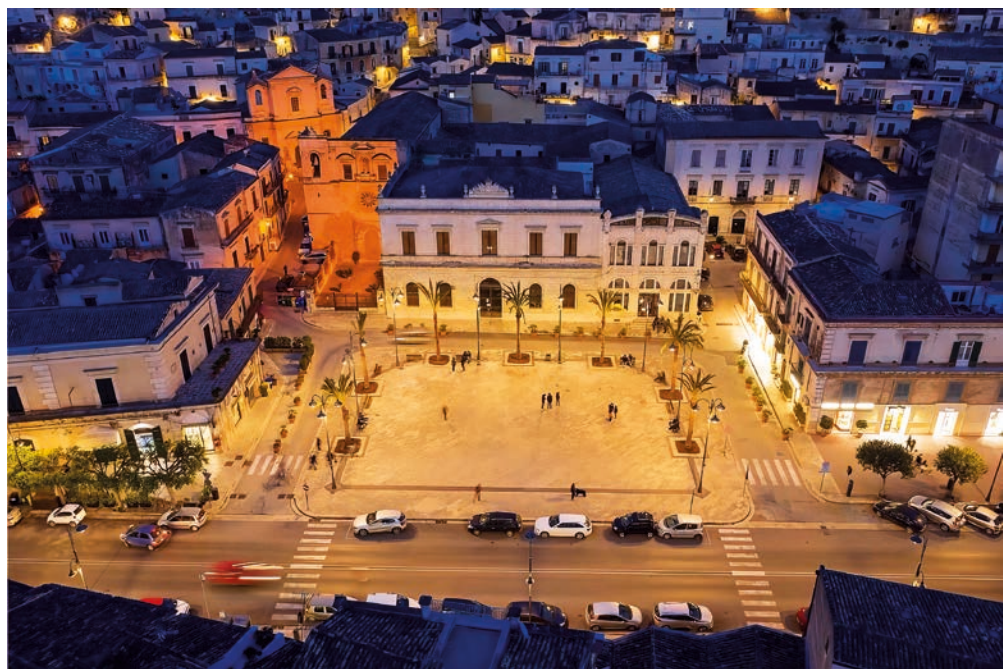
«Noi nasciamo come azienda che si occupa di pubblica illuminazione e di

gestione di impianti nei tunnel. Però è altrettanto vero che negli ultimi anni, progressivamente, abbiamo aggiunto altre aree di business legate essenzialmente ai cosiddetti smart services. Riteniamo in sostanza che il futuro della pubblica illuminazione si identifichi nell'essere un asset, sempre di primaria importanza, ma utilizzato anche per implementare servizi tecnologici innovativi a beneficio dei cittadini. Partendo dal fatto che gestiamo un'infrastruttura diffusa e nevralgica come l'illuminazione e che siamo già partner degli enti locali, ci stiamo muovendo per fornire altri tipi di servizi e consulenze per smart parking, Comunità energetiche, mobilità elettrica. Quindi, da un lato ci focalizziamo sempre sull'illuminazione puntando su soluzioni tecnologicamente evolute – dall'illuminazione adattiva a quella concepita per valorizzare il patrimonio artistico delle città italiane – ma parallelamente sfruttiamo il più possibile le informazioni che derivano dalla gestione dei servizi. Un patrimonio di dati che diventa di cruciale importanza per le amministrazioni comunali e per la pianificazione di strategie e investimenti. Sempre più ci configuriamo insomma come system integrator nei confronti degli enti locali per proporre loro in modo coordinato le migliori soluzioni e le migliori tecnologie possibili».

Come siete strutturati al vostro interno?

«Dividiamo la nostra struttura in due canali. Uno commerciale, al cui interno ci sono i tecnici che si interfacciano con le amministrazioni per verificare l'esistenza di opportunità per la presentazione di progetti di partenariato pubblico privato o quando viene indetta una gara e occorre seguirne ogni fase. Il nostro canale commerciale è presente su tutto il territorio, ed è sempre attivo con i clienti proprio per poterli seguire anche nelle fasi successive all'intervento, per assicurare una continua assistenza. Poi abbiamo il canale dei project manager, degli assistenti di commessa e dei capi cantiere che, di fatto, sono i professionisti operativi che gestiscono il contratto supportando quotidianamente i clienti».

Può citare delle case history che riguardano i vostri interventi nei



L'ILLUMINAZIONE ARTISTICA E MONUMENTALE È UN AMBITO NEL QUALE CITY GREEN LIGHT VANTA GIÀ NUMEROSI ESEMPI COME, TRA LE TANTE, LE CITTÀ DI MODICA E DI AVOLA

Comuni e che ritenete particolarmente virtuose?

«Tra i tanti, mi piace ricordare gli interventi che più di altri hanno puntato sull'innovazione e hanno contribuito alla valorizzazione di beni culturali e artistici dei Comuni. Un anno fa abbiamo realizzato l'illuminazione interna di Duomo e Battistero di Parma, con un impianto luci che comprende 515 sorgenti Led, di cui 467 in Duomo, e che consente di ottenere un risparmio

energetico del 75% rispetto a quello precedente. In particolare tengo a sottolineare la complessità della gestione degli interventi sui beni artistici che, comprensibilmente, implicano anche continue interlocuzioni con le sovrintendenze competenti. Poi cito la riqualificazione dei centri storici di città del Sud, come Modica e Avola e altre ancora effettuate al Nord, a Como e Genova per esempio. In particolare, il lavoro svolto nel capoluogo ligure

TUTTI I SERVIZI DI CITY GREEN LIGHT

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Illuminazione urbana, monumentale e ambientale.

SEGNALAZIONE Gestione impianti semaforici, pannelli a messaggio variabile.

GESTIONE GALLERIE

Illuminazione, ventilazione, antincendio, automazione e videosorveglianza.

ENERGY MANAGEMENT

Riqualifica energetica, riduzione dei consumi energetici.

PROGETTAZIONE & SERVIZI TECNICI

Sistema informativo e call center, censimento impianti, redazione e aggiornamento PRIC e PUT.

AMBIENTE Utilizzo di fonti rinnovabili, monitoraggio ambientale, rilevazione eventi illeciti e di pericolo. Soluzioni per le Comunità energetiche.

SMART CITY & CONTROLLO REMOTO

Sistemi di telecontrollo, connettività, piattaforme IoT per servizi a valore aggiunto.

MOBILITÀ Smart parking, micromobilità, ricarica veicoli elettrici, analisi dei flussi a supporto del PUMS.

SORVEGLIANZA &

SICUREZZA Video Analytics & AI, elaborazione automatica di flussi ed eventi.

ha permesso a City Green Light di qualificarsi in una città complessa e di grandi dimensioni, con un progetto estremamente importante. Per quanto riguarda la parte di soluzioni smart abbiamo realizzato nel Comune di Avellino un nuovo servizio di bike-sharing e a Tropea una nuova stazione di monitoraggio della qualità dell'aria». **Prima citava il PNRR come grande occasione di rinnovamento per il Paese che deve partire anche dai Comuni...**



VALORE AGGIUNTO DI CITY GREEN LIGHT È LA "VICINANZA" CON L'ENTE LOCALE, CHE PERMETTE DI DARE RISPOSTE E INTERVENIRE CON ESTREMA TEMPESTIVITÀ

«Noi riteniamo che il vero motore per la creazione della città del futuro siano i dati. E, in questo senso, l'illuminazione è un'infrastruttura assoluta protagonista»

Una sfida che nasconde delle insidie...

«Certo. Occorre oggi più che mai mettere in campo le rispettive competenze da parte di ogni attore. Io dico che è necessaria, innanzitutto, una sinergia sempre più forte e consolidata tra il mondo delle imprese private e dei progettisti e quello degli enti pubblici. Le aziende devono cercare di porsi come consulenti per aiutare le amministrazioni locali in ogni fase. All'interno della Pubblica Amministrazione bisogna che siano sempre più consolidate la sensibilità e la consapevolezza del valore degli interventi che riguardano l'efficienza. Che sono investimenti per ottenere benefici concreti e liberare altre risorse all'interno dei Comuni e non dei costi. E in questo senso l'apporto dei privati è essenziale».

Quale messaggio un'azienda privata come la vostra può dare oggi al mondo della PA?

«Che, appunto, è necessario interfacciarsi ed essere sempre aperti al confronto con il mondo del privato - lo ripeto,

sia aziende, sia progettisti - per comprendere quanto l'innovazione tecnologica possa accompagnare con profitto la trasformazione dei centri urbani e la loro riqualificazione. E quindi, con questi presupposti, individuare quale forma contrattuale possa essere la più idonea per implementare su tutti gli ambiti territoriali progetti di efficienza e di risparmio energetico. Specialmente in una fase come questa, in cui il prezzo dell'energia è salito a dismisura, il supporto di soggetti specializzati è fondamentale per gli enti locali».

Per chiudere, può sintetizzare la sua idea di città del futuro?

«Noi riteniamo che il vero motore per la creazione della città del futuro siano i dati. E, in questo senso, l'illuminazione è un'infrastruttura assoluta protagonista. Io vedo nei prossimi anni sempre di più città interconnesse, nelle quali tutti i servizi e le informazioni che derivano dalle piattaforme smart sono aggregate e utilizzate per diventare un patrimonio informativo indispensabile».

IL FOTOVOLTAICO TRAINA LA TRANSIZIONE DEGLI ENTI LOCALI

SOPRATTUTTO GRAZIE ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO POTRÀ ESPRIMERE ULTERIORMENTE IL PROPRIO POTENZIALE PER ACCELERARE GLI OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE DEL PAESE. SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E MAGGIORE RICERCA DELLA SINERGIA CON IL PRIVATO SONO I NODI PIÙ URGENTI DA SCIogliere

DI ANTONIO ALLOCATI

La tecnologia fotovoltaica rappresenta uno dei perni su cui poggiano le strategie per la transizione ecologica degli enti locali e delle Pubbliche Amministrazioni nel nostro Paese. Tra energia solare e strutture pubbliche il rapporto è avviato da anni e ha prodotto esempi virtuosi, partendo dalle case history di piccoli Comuni per arrivare alle strategie delle amministrazioni regionali che puntano sulle rinnovabili, soprattutto nell'ottica della promozione delle Comunità energetiche. Queste ultime rappresentano il nuovo paradigma per la produzione e l'utilizzo di energia elettrica in grado di generare ricadute estremamente positive per le casse degli enti.

PA E FOTOVOLTAICO, I DATI

Secondo i dati del GSE, che all'interno del consueto rapporto Solare-Fotovoltaico ha realizzato una mappa delle installazioni FV di pertinenza dei settori della PA,

dell'Istruzione e della Sanità (aggiornata al dicembre 2020) il numero degli impianti sul territorio italiano è di 18.727 unità, per una potenza di 789 MW (che corrisponde al 3,6% della potenza totale). Questi dati si riferiscono ai Comuni italiani nel cui territorio si rileva, al 31 dicembre 2020, almeno un impianto fotovoltaico installato su edifici associati ai settori di attività economica "Amministrazione pubblica e difesa", "Istruzione" o "Assistenza sanitaria. La cartina del GSE (pubblicata a pagina 23) mette ben evidenza come la distribuzione territoriale degli impianti di proprietà di questi settori della PA nel nostro Paese non sia certo omogenea ma privilegi alcuni territori (come l'Emilia-Romagna) a discapito di altri (alcune regioni del Centro Sud).

LA DIFFUSIONE SUL TERRITORIO

Altri dati che ci permettono di ottenere una fotografia della diffusione degli impianti

a energia solare sul territorio ci vengono forniti dal rapporto Comuni Rinnovabili 2021 di Legambiente secondo il quale sono 7.832 i Comuni italiani in cui è attivo almeno un impianto fotovoltaico, 7.549 con la presenza di impianti solari termici, 1.874 in cui è presente almeno un impianto mini idroelettrico, concentrati soprattutto nell'area del centro-nord.

In Italia, sempre secondo questo studio, sono 3.493 i Comuni già 100% elettrici - ovvero le realtà territoriali nelle quali la produzione elettrica da rinnovabili supera i fabbisogni delle famiglie residenti.

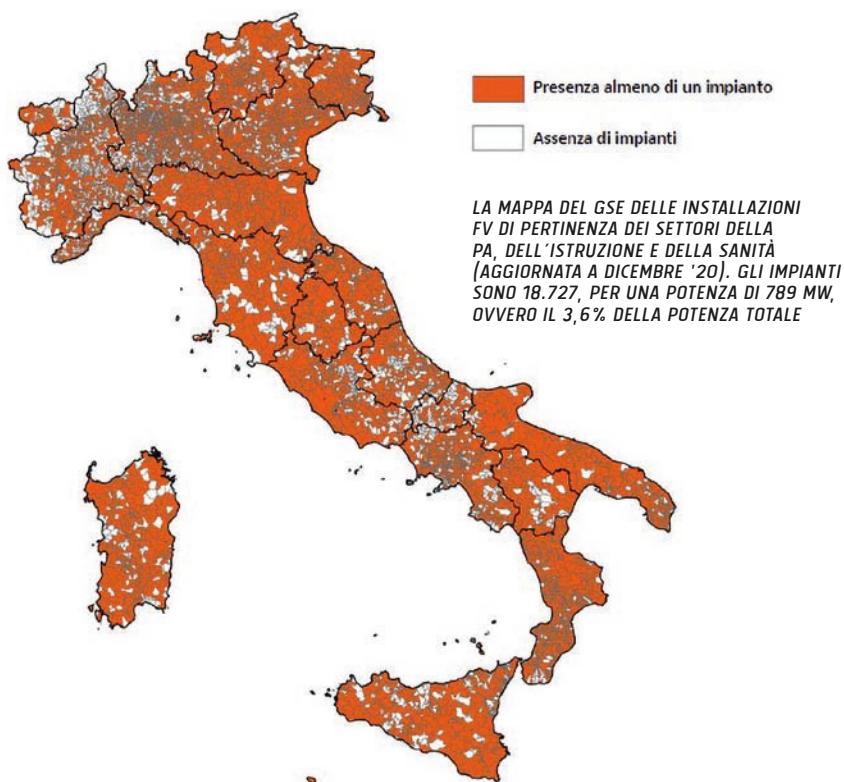
COMUNI VIRTUOSI

L'indagine Ecosistema Urbano - Rapporto sulle performance ambientali delle città del 2021 (di Legambiente, in collaborazione con Il Sole 24 ore e Ambiente Italia) mette in luce, secondo una metodologia basata su 18 indicatori che coprono i principali



componenti ambientali presenti in città (aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia) i Comuni che raggiungono oggi gli standard più soddisfacenti in termini di sostenibilità. L'indicatore che rileva i risultati sulle energie rinnovabili si concentra sulla diffusione del solare termico e del fotovoltaico in strutture pubbliche, e valuta la sua incidenza rispetto ai consumi delle famiglie residenti nel Comune preso in esame. Nel 2020 Padova, Oristano, Pesaro e Verona risultano essere i Comuni con le maggiori disponibilità installate, con valori che si collocano tra i 26 e i 31 kW ogni 1.000 abitanti. È di 15 il numero di capoluoghi che possono contare su 10 o più kW/1.000 abitanti, e 23 le città in cui ancora non si raggiunge 1 kW/1.000 abitanti. Il valore medio rilevato è di 4,77 kW/1.000 abitanti. Tra le varie esperienze positive che riguardano i Comuni e il loro rapporto con la tecnologia fotovoltaica si può segnalare

Comuni con impianti fotovoltaici su edifici dei settori PA, Istruzione e Sanità al 2020



IL COMPITO DEI COMUNI IN 4 PUNTI

IL RAPPORTO COMUNI RINNOVABILI DI LEGAMBIENTE RIASSUME COSA È CHIESTO AGLI ENTI LOCALI IN UNA FASE CRUCIALE COME QUESTA

Lo studio Comuni Rinnovabili condotto da Legambiente riassume anche alcuni punti chiave che mettono in evidenza l'attività di un ente locale per incrementare lo sviluppo dell'energia solare. In particolare, i Comuni devono rendersi protagonisti nell'accelerazione dei processi:

1. semplificando le procedure per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, sistemi di efficienza energetica e di accumulo negli edifici e negli spazi pubblici;
2. promuovendo e favorendo la nascita di Comunità energetiche che coinvolgano soggetti e strutture diverse: edifici pubblici e imprese private, strutture del terzo settore, famiglie in condizioni di povertà energetica, ecc.;
3. accelerando i processi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato, in particolare tutti gli interventi che puntano a valorizzare l'autoproduzione e condivisione di energia da rinnovabili in edifici che si avvicinano a standard di efficienza Nzeb;
4. puntando a rafforzare gli investimenti nelle reti elettriche di distribuzione e nei sistemi di accumulo, nella rete di ricarica della mobilità elettrica in modo da accompagnare la transizione verso l'elettrico in edilizia e nei trasporti, dando così risposta al tema dell'inquinamento atmosferico attraverso soluzioni a emissioni zero.

IL MANIFESTO "SCUOLE E UNIVERSITÀ A ZERO EMISSIONI"

UNA NUOVA INIZIATIVA LANCIATA DA LEGAMBIENTE VEDE PROTAGONISTE LE STRUTTURE DIDATTICHE ITALIANE

Gli edifici scolastici come protagonisti della rivoluzione energetica e in particolare nella costituzione di Comunità energetiche rinnovabili, è questa la finalità del manifesto "Scuole e università a zero emissioni" presentato da Legambiente il 21 febbraio. Obiettivo è attivare processi educativi e infrastrutturali rivolti al mondo delle scuole e delle università, amministrazioni comunali e provinciali, per costituire Comunità energetiche rinnovabili e solidali (C.E.R.S.) che assumano la sfida della giusta transizione ecologica, come chiave educativa e strutturale. Un progetto che coniuga processi sociali, ambientali ed educativi, attraverso una metodologia partecipativa a quattro fasi che prevede la co-progettazione fra scuola, ente locale, comunità educante più allargata e il territorio stesso. «Il PNRR offre importanti opportunità di riqualificazione dell'edilizia scolastica» ha dichiarato Katiuscia Ero, responsabile energia di Legambiente «in una logica sistemica e di

rigenerazione. Bisogna sfruttare tutte le risorse possibili, prevedendo progetti di efficientamento energetico ma anche di solarizzazione dei tetti, con la creazione di Comunità energetiche rinnovabili e solidali. Questa è la mission del manifesto. Infatti, se in tutti i 40mila edifici scolastici attivi in Italia installassimo 20 kW di pannelli solari fotovoltaici riusciremmo in breve tempo a produrre energia pari al fabbisogno di oltre 400mila famiglie, portando benefici ambientali e sociali». La scuola del resto rappresenta il punto di riferimento principale nei territori. Purtroppo la condizione dell'edilizia scolastica nel nostro Paese restituisce una fotografia di un patrimonio particolarmente vetusto e poco mantenuto. Secondo il XXI rapporto Ecosistema Scuola di Legambiente, infatti, su 7.037 edifici scolastici delle città capoluogo di provincia, circa una scuola su due non dispone delle certificazioni obbligatorie (agibilità, prevenzione incendi, collaudo statico); l'88% degli edifici è sotto la classe energetica C; solo sul 16,7% sono presenti impianti di energia rinnovabile (tra questi per il 34,8% solari termici, per il 69,2% solari fotovoltaici, per l'1,3% geotermia, per l'1,2% a biomassa, per lo 0,6% a biogas).

l'esempio virtuoso di Capannori, in provincia di Lucca, che in circa dieci anni ha visto aumentare sul proprio territorio il numero di impianti FV installati sugli edifici di circa l'800%, raggiungendo quota 1.000. Confrontando i dati del 2009 con quelli del 2021 emerge che si è passati da 111 impianti con una potenza installata complessiva di 650 kW e una energia elettrica fotovoltaica prodotta di 725.000 kW, a 1.001 impianti con una potenza installata complessiva di 11.064,59 kW e una energia elettrica

fotovoltaica prodotta di 13.830.737,5 kW. Una crescita esponenziale che non si ferma e che proseguirà come testimoniano le parole dell'assessore all'Ambiente, Giordano Del Chiaro: «Come amministrazione stiamo facendo la nostra parte prevedendo già l'installazione di impianti fotovoltaici anche sugli edifici pubblici di nuova realizzazione, e in particolare, le scuole. Un prossimo obiettivo è poi la diffusione sul nostro territorio delle Comunità energetiche».

LA SPINTA DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

Un grande acceleratore nel rapporto tra fotovoltaico e Pubblica Amministrazione è costituito dalle Comunità energetiche che vivono una congiuntura interessante (grazie anche alla Direttiva europea Red 2 sull'autoconsumo), con prospettive concrete di sviluppo e che vedono proprio i Comuni e, in generale, gli enti locali come protagonisti al centro dei progetti. Le Cer - Comunità energetiche rinnovabili

FV ED ENTI LOCALI: LA PAROLA ALLE AZIENDE

IL PUNTO DI VISTA DI QUATTRO PLAYER SUL RAPPORTO TRA FOTOVOLTAICO E PA

«COMUNITÀ ENERGETICHE: STIMOLO ALL'INNOVAZIONE» - Francesco Ricciardi, responsabile Sviluppo del Mercato Pubblico e dei nuovi prodotti per la PA di Renovit

«La creazione di Comunità energetiche attraverso la massimizzazione dell'utilizzo della tecnologia fotovoltaica negli spazi pubblici



può rappresentare un grande stimolo all'innovazione nella Pubblica Amministrazione. Questa configurazione consente la contemporaneità, in parte "virtuale", tra generazione e consumo collettivo di energia verde, creando un impatto positivo sull'ambiente e un risparmio legato all'incentivo. Per riuscirci, il sistema richiede avanzate piattaforme digitali di gestione e monitoraggio dell'energia stessa, che a loro volta possono condurre a un migliore controllo dei processi nella Pubblica Amministrazione e all'individuazione di sempre maggiori efficienze».

– costituiscono il classico esempio di come un'amministrazione locale possa infatti svolgere una funzione di utilità per il tessuto sociale (ad esempio fronteggiando il problema della povertà energetica) traendo evidenti benefici anche al punto di vista economico e liberando, quindi, importanti risorse per la propria attività. Va poi ricordato che le Comunità energetiche potranno contribuire, stando ai dati dello studio Elemens - Legambiente, con circa 17 GW di nuova potenza da rinnovabili al 2030, pari a circa il 30% dell'obiettivo climatico al 2030 del PNIEC.

LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PROTAGONISTE

Nel nostro Paese lo scenario riguardante le Cer è vivace. Particolarmente interessante riguardo alle Comunità energetiche è l'accordo quadro sottoscritto lo scorso anno tra Anci Veneto e l'azienda Regalgrid Europe per lo sviluppo di nuove forme di associazione o unione di intenti. Proprio nell'ambito di questa intesa il Comune di Treviso ha approvato a febbraio la proposta di Regalgrid per un nuovo progetto di Comunità energetica rinnovabile nella città veneta, utilizzando come modelli tre edifici scolastici - scuola Pascoli di Santa Maria del Rovere, Manzoni di Sant'Antonino e Rambaldo degli Azzoni di San Giuseppe - sui quali verranno installati pannelli fotovoltaici di ultima generazione. Con i nuovi impianti, dotati di monitoraggio integrato, predisposizione e gestione attiva di altre risorse energetiche (fra i quali pompe di calore o colonnine di ricarica per veicoli elettrici), i tre edifici potrebbero auto-consumare direttamente il 30%



RENOVIT HA RIQUALIFICATO IN CHIAVE NZEB LA SCUOLA UGO FOSCOLO DI COLOGNO MONZESE E LA PALESTRA, PER CONTO DI ATEC E ATTRAVERSO MIECI. L'INTERVENTO HA PREVISTO L'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO FV CAPACE DI PRODURRE 20.500 KWH DI CUI 11.000 KWH VENGONO AUTOCONSUMATI, UNA COPERTURA DI 1.550 MQ, L'INSTALLAZIONE DI UN SISTEMA IBRIDO POMPA DI CALORE ARIA/ACQUA, CON INTEGRAZIONE CON CALDAIA A CONDENSAZIONE

dell'energia prodotta con un notevole risparmio, stimato fra i 1.260 e i 4mila euro (in base ai consumi) rispetto alle attuali bollette. Come ha precisato l'assessore alle Politiche ambientali Alessandro Manera: «Le Comunità energetiche rappresentano il futuro, sia per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, sia per l'attuazione di modelli virtuosi dal punto di vista del consumo energetico. In questo senso, è stato fondamentale l'apporto di Anci Veneto che ha subito dimostrato grande sensibilità verso il processo di transizione energetica attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il contenimento delle emissioni di gas-serra e il miglioramento delle condizioni economiche di accesso alle risorse energetiche per la cittadinanza. In questo momento, in cui il costo dell'energia rappresenta un'emergenza per i cittadini e per le aziende, l'attuazione di un progetto di condivisione, fra i primi a livello nazionale, oltre che di accesso alle energie rinnovabile è in grado di portare benefici economici e ambientali».

Sempre a febbraio, Sorgheria ha

inaugurato la Comunità energetica rinnovabile del Comune di Turano Lodigiano, la prima in Lombardia. La Rec produrrà circa 50mila kWh/anno di energia rinnovabile grazie a due impianti fotovoltaici di potenza complessiva pari a 45 kW, installati sulle aree coperte del campo sportivo e della palestra. Attualmente, la Comunità energetica di Turano si compone di 9 famiglie – che, a breve, saliranno a 23 – una parrocchia e 9 utenze comunali riuniti nella libera associazione Solisca.

La Comunità energetica è gestita da una piattaforma digitale che, collegando tutti i pod e gli smart meter, registra in tempo reale i dati di produzione e consumo, i flussi di potenza, gli scambi di energia – prodotta, prelevata, condivisa – e il risparmio in bolletta.

Il profilo di produzione e consumo di ogni aderente viene monitorato e ciascuno, tramite un'apposita App, riceverà suggerimenti per un utilizzo virtuoso dell'energia, così da ottenere risparmio ed efficienza ancora maggiori.

«BENEFICI E RITORNI DI IMMAGINE PER GLI ENTI» - Valerio Natalizia, amministratore delegato di SMA Italia

«Gli enti locali e la PA hanno tutto da guadagnare dalla diffusione dell'energia comunitaria nella propria area e la tecnologia fotovoltaica risulta essere la più idonea a soddisfare tale scopo. Questo perché alla base delle Comunità energetiche c'è un gruppo di soggetti - Comuni, condomini, famiglie o cooperative - capaci di produrre, consumare e condividere energia nel rispetto del principio di autoconsumo e autosufficienza,



utilizzando impianti che producono energia pulita rinnovabile. Vista la conformità dei vari distretti la tecnologia che meglio si presta a tale scopo è quella fotovoltaica che permette la facile installazione sui tetti delle città o sui terreni adiacenti disponibili. Inoltre, i sistemi intelligenti di gestione dell'energia, cosiddetti

Energy Management System, garantiranno in maniera automatizzata alti livelli di autoconsumo grazie all'integrazione con altre tecnologie di consumo o stoccaggio dell'energia quali sistemi a pompa di calore, condizionatori, elettrodomestici, macchine elettriche



LA GIUNTA DEL COMUNE DI TREVISO HA APPROVATO LA PROPOSTA DELL'AZIENDA REGALGRID EUROPE PER UN NUOVO PROGETTO DI COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE NELLA CITTÀ VENETA

LA REGIA DELLE REGIONI

Le Comunità energetiche sono dunque un modello potenzialmente vincente per le amministrazioni locali ed è per questo che gli enti, le Regioni in testa, stanno investendo importanti risorse in questa direzione, con obiettivi ambiziosi.

Di particolare rilievo in questo senso è l'approvazione, avvenuta a inizio febbraio da parte della Regione Lombardia, del progetto di legge di promozione e sviluppo di un sistema di Comunità energetiche rinnovabili. Un piano che prevede un finanziamento di 22 milioni di euro finalizzato alla costituzione di almeno 6mila Comunità energetiche nel territorio lombardo nei prossimi 5 anni. Obiettivo del provvedimento è evitare che la Lombardia acquisti energia dall'estero,

facendo così diminuire il costo della sua produzione, dato che il cittadino diventa anche produttore in proprio di energia tramite la Comunità.

Il sistema delle Comunità energetiche rinnovabili sarà finanziato, appunto, con un investimento di 22 milioni di euro in tre anni. A queste risorse potranno aggiungersi quelle del PNRR a sostegno delle comunità energetiche che prevedono un finanziamento di 2,2 miliardi di euro per i Comuni con meno

di 5mila abitanti e quelle del POR Fesr a disposizione della Regione per il sostegno alla diffusione delle Cer, che ammontano a 55,5 milioni di euro.

Un'altra regione che ha recentemente mosso un significativo passo in avanti è la Sardegna la cui giunta ha approvato sempre a febbraio la nuova delibera che prevede la pubblicazione di avvisi di manifestazioni di interesse e bandi finalizzati alla promozione e alla costituzione di Cer e di

e sistemi di accumulo. In qualità di grandi proprietari di edifici pubblici, terreni e infrastrutture, gli enti locali possono anche concedere uno spazio dedicato ai progetti di comunità energetiche, ad esempio offrendo i tetti degli edifici pubblici. Questo oltre a portare un beneficio economico attraverso la diminuzione delle bollette dei suddetti edifici porterà anche un grande ritorno di immagine di innovazione e sostenibilità verso i cittadini locali».

«FONDAMENTALE PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ ENERGETICA» - Francesco Maggi, Cso di SAEM Energie Alternative

«Parlando in termini di risparmio, la tecnologia



fotovoltaica rappresenta un importante contributo alla riduzione dei costi in bolletta. Il contrasto alla povertà energetica e lo sviluppo dell'economia locale sono le dirette conseguenze di un approccio sostenibile e innovativo che si fonda sulle fonti rinnovabili, le quali non richiedono un impiego delle fonti fossili e contribuiscono alla tutela dell'ambiente. La vera innovazione è nel raggiungimento di una maggiore consapevolezza, da parte del cittadino, in materia di energia e di possibilità nella gestione dei consumi attraverso cambiamenti comportamentali. Per tutti questi benefici, le Comunità energetiche sono di sicuro il modello che meglio si adatta alle esigenze degli enti locali».

PRODOTTI E STRUMENTI

110 ENERGY LA SOLUZIONE INTEGRATA DI SMA

SMA 110 Energy Solution è una soluzione integrata che include Sunny Home Manager 2.0 per la gestione intelligente di tutti i flussi energetici domestici, inverter fotovoltaico Sunny Boy, inverter per batteria Sunny Boy Storage, SMA EV Charger, wallbox per la ricarica dei veicoli elettrici. È una soluzione flessibile ed ampliabile nel tempo che può essere collegata a pompe di calore per il riscaldamento, raffreddamento e riscaldamento dell'acqua calda sanitaria. Sia gli installatori sia i proprietari privati potranno gestire SMA 110 Energy Solution attraverso due rispettive app dedicate (SMA 360 e SMA Energy app).



www.sma-italia.com

UN COACH PER IL FV DA ZANOTTI

Zanotti Energy Group ha sviluppato da ormai 10 anni una piattaforma digitale che consente ai proprietari degli impianti di monitorare i dati e gestirne il funzionamento in modo immediato e intuitivo,



semplicemente utilizzando un portale Web. Il sistema nasce per controllare gli incentivi e monitorare la vendita dell'energia. Vengono tele-letti mensilmente i contatori di tutti gli impianti e trasformati questi dati in euro, evidenziando quanto il singolo impianto ha fatto guadagnare. Tutti i dati vengono visualizzati in Kilowatt e in euro; volutamente è uno strumento di semplice lettura perché risponde all'esigenza delle amministrazioni locali di quantificare immediatamente il risparmio e i benefici su scala annuale. A questo strumento viene associato un contratto flat annuale, denominato Solar Coach, grazie al quale il team di Zanotti, fornisce un supporto costante e puntuale per tutto ciò che riguarda gli adempimenti burocratici nel mantenimento degli impianti, per usufruire degli incentivi previsti e per evitare anche le sanzioni. Si andrà a sollevare quindi il responsabile dell'ufficio comunale dal timore di assunzione di

responsabilità che, spesso, costituisce un freno. Questa piattaforma è adottata oggi in 56 amministrazioni italiane, non solo in Emilia-Romagna ma anche in Lombardia, Veneto, Toscana. www.zanottienenergygroup.it

IL SERVIZIO CHIAVI IN MANO DI SAEM

Saem propone un servizio chiavi in mano per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. L'azienda pugliese fa affidamento a procedure in grado di rimuovere tutte le barriere che si frappongono per l'autoproduzione di energia con un impianto fotovoltaico. Questo vale tanto per gli impianti domestici, quanto per quelli industriali, e allo stesso modo per i progetti che sono rivolti agli enti locali. «Siamo integrati, potendo contare sull'appoggio di partner interni al nostro gruppo che già da 4 generazioni opera nel settore dell'impiantistica elettrica civile ed industriale» precisa l'azienda. «Questo rende il nostro operato più celere, con la reperibilità immediata di tutti i materiali e di tutte le professionalità che ci convergono nella realizzazione di un impianto fotovoltaico».

www.saem-fotovoltaico.it

configurazioni di autoconsumo collettivo nel territorio dell'isola. «Il processo verso modelli di produzione e consumo più sostenibili è diventato una delle grandi sfide del mondo contemporaneo e la transizione energetica richiede lo sforzo di tutti gli attori – produttori, consumatori e Pubbliche Amministrazioni – con l'obiettivo di orientare le scelte quotidiane verso modelli di consumo improntati a principi di sostenibilità e di tutela delle generazioni

future», ha sottolineato a margine dell'approvazione l'assessore regionale dell'industria, Anita Pili.

ENTI PUBBLICI: UNA FUNZIONE DELICATA

Se lo scenario delineato presenta quindi spunti positivi e, soprattutto, prospettive incoraggianti è innegabile che gli enti locali, partendo proprio dai Comuni che presidiano direttamente il territorio,

debbano essere sempre più parte attiva nel ruolo non soltanto di promotori ma anche di "facilitatori" per le opportunità che il fotovoltaico presenta.

Un ruolo di rinnovata responsabilità che si può esplicare dando un contributo fattivo nell'accelerare i processi, nella semplificazione delle procedure, nella ricerca costante di partnership con il mondo delle imprese private e nelle scelte di rafforzare precisi investimenti.

«È LA TECNOLOGIA DEL PRESENTE» - Andrea Zanotti, Ceo di Zanotti Energy Group

«Il fotovoltaico è certamente una tecnologia innovativa, affidabile e con la caratteristica di avere un eccellente rapporto costi/benefici. Tutto ciò ha contribuito a renderla particolarmente diffusa presso l'utenza privata. Il passo più complicato è proprio quello dell'applicazione nella PA. Spesso, gli enti locali interpretano questa tecnologia più come un problema da gestire e non una soluzione particolarmente conveniente. Io vedo diversi tipi di problemi, innanzitutto di carattere decisionale: molte volte capita che la parte politica e quella tecnica di un ente abbiano punti di vista e strategie differenti. Inoltre notiamo che, ancora oggi,



manca una cultura diffusa e una sensibilità verso i temi del risparmio energetico e questo impedisce di cogliere le numerose opportunità. Il fotovoltaico viene quasi vissuto come "tecnologia del futuro" quando invece è la "tecnologia del presente", qualcosa che è già totalmente parte del nostro quotidiano.

Convincerne il personale della PA è forse il lavoro più importante, tenendo conto che in questa fase sono disponibili risorse economiche importanti. Noi aziende dobbiamo quindi fornire un supporto e una serie di servizi che consentano all'ente di sentirsi tranquillo e tutelato e, soprattutto, che scarichino i dipendenti del Comune dall'onere della gestione degli impianti».

L'ENERGIA SOLARE COME OPPORTUNITÀ DI RISPARMIO

LA TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA È IN ITALIA TRA LE PIÙ MATURE E COMPETITIVE. ANCHE PER GLI ENTI PUBBLICI L'INVESTIMENTO DEVE ESSERE VALUTATO SULLA BASE DI UN POTENZIALE RISPARMIO ECONOMICO DOVUTO ALL'AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA E NON PIÙ IN RIFERIMENTO A UN FLUSSO ECONOMICO FINANZIARIO LEGATO ALLA TARIFFA INCENTIVANTE

DI ERICA BIANCONI



Il tema della produzione di energia da fonti rinnovabili è oggi quanto mai attuale. Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, la tecnologia fotovoltaica è in Italia tra le più mature e competitive grazie anche a un elevato valore di irraggiamento. Si sente molto parlare di "grid parity", non solo per i singoli cittadini, privati o imprese, ma anche per le Pubbliche Amministrazioni visti gli alti costi energetici delle stesse PA. Per "grid parity" si intende il punto di parità tra il costo di generazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e quello di acquisto dalla rete.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

L'investimento fotovoltaico deve

essere valutato sulla base di un potenziale risparmio economico dovuto all'autoproduzione di energia e non più sulla base di un flusso economico finanziario dovuto alla tariffa incentivante. Nel passato, all'epoca dell'incentivo chiamato "Conto Energia", la logica era quella di utilizzare tutto lo spazio a propria disposizione sul tetto per un ritorno dell'investimento elevato. Ora l'impianto fotovoltaico va costruito su misura in base ai consumi energetici, ovvero: "Dimmi quanto e quando consumi e ti dirò quanto ti farò risparmiare".

L'AUTOCONSUMO

Non tutti gli impianti fotovoltaici sono uguali, e anche il fabbisogno energetico

delle diverse realtà differisce parecchio da un caso all'altro. La richiesta di energia, in termini di quantità e di fasce orarie, può essere anche molto diversa a seconda che si tratti di impianto residenziale, piccolo commerciale o industriale. In linea generale si può comunque affermare che più i carichi sono distribuiti in maniera costante durante l'arco della giornata o della settimana, più l'energia solare prodotta dal proprio impianto fotovoltaico può essere autoconsumata, quindi utilizzata per le proprie necessità. Anche per una Pubblica Amministrazione, è oggi molto interessante la realizzazione di un impianto fotovoltaico in autoconsumo. Per ottenere il massimo potenziale da un impianto fotovoltaico in autoconsumo,



la taglia dell'impianto fotovoltaico dovrà essere il risultato ottimale tra:

- distribuzione dei carichi dell'utente,
- producibilità dell'impianto.

L'ANALISI DELLA BOLLETTA ELETTRICA

(FONTE: AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA ED IL GAS)

In generale, i consumi in bolletta vengono rilevati differenziandoli su tre diverse fasce orarie:

F1 (Ore Di Punta)

- Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.00

F2 (Ore Intermedie)

- Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.00 alle ore 8.00 e dalle ore 19.00 alle ore 23.00

- Il sabato dalle ore 7.00 alle ore 23.00

F3 (Ore Fuori Punta)

- Dal lunedì al sabato dalle ore 00.00 alle ore 7.00 e dalle ore 23.00 alle ore 24.00
- Tutte le ore della domenica e dei giorni festivi

Ma la bolletta elettrica è composta da molte voci che portano al prezzo finale del kWh prelevato dalla rete. In particolare, la bolletta presenta 3 macro voci:

1. servizi di vendita,
2. servizi di rete,
3. imposte.

1. Servizi di vendita

Comprendono tutti i servizi e le attività svolte dal fornitore per acquistare e rivendere l'energia elettrica ai clienti. Sono

suddivisi in tre principali voci di spesa:

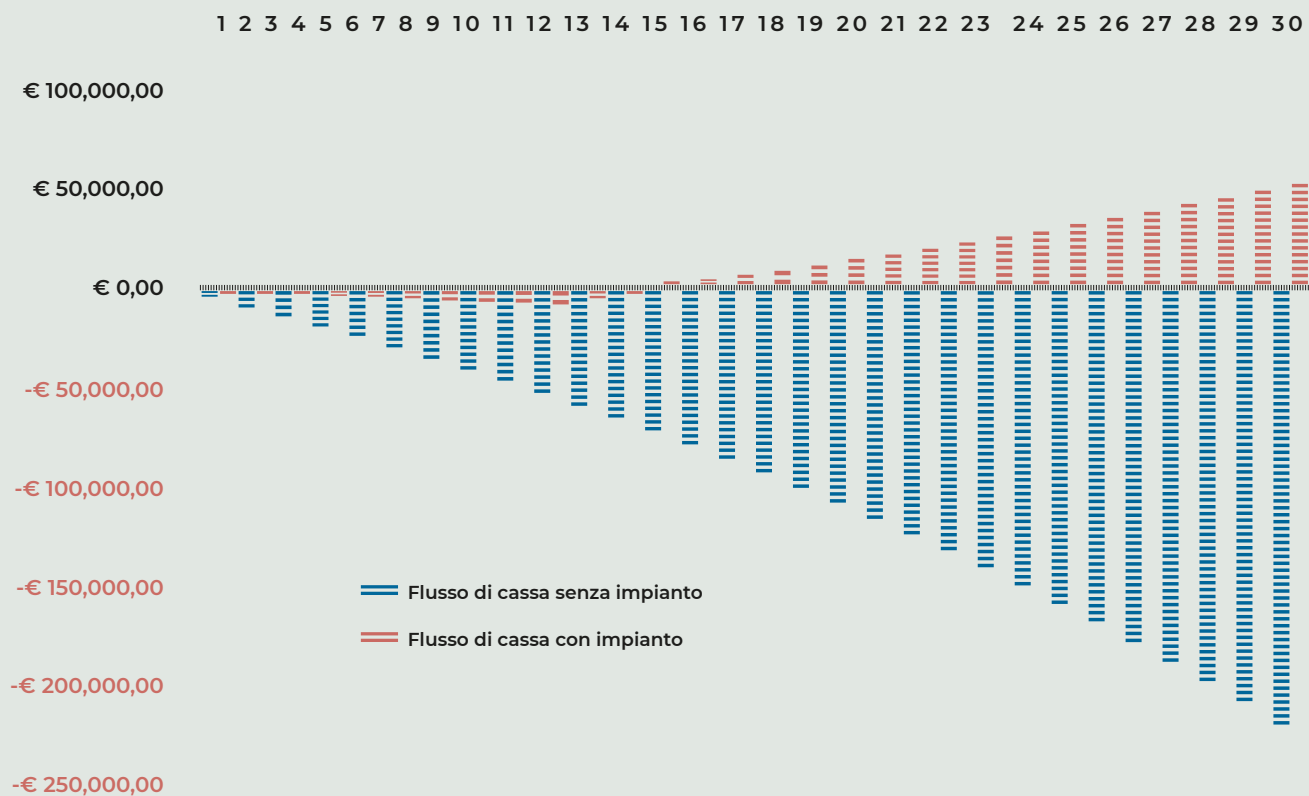
- a. prezzo dell'energia
- b. prezzo commercializzazione e vendita
- c. prezzo del dispacciamento
 - a. **Prezzo dell'energia** = costo per l'acquisto dell'energia elettrica, comprensivo delle perdite sulle reti di trasmissione e di distribuzione.
 - a. **Prezzo di commercializzazione e vendita** = spese che le società di vendita sostengono per rifornire i loro clienti. Per i clienti serviti in maggior tutela questa voce viene fissata dall'Autorità sulla base dei costi sostenuti mediamente da un operatore del mercato libero
 - a. **Prezzo del dispacciamento** = spesa riferita alle attività per il mantenimento in costante equilibrio del sistema elettrico. Il dispacciamento assicura che ad ogni quantitativo di elettricità prelevato dalla rete per soddisfare i consumi, corrisponda un quantitativo uguale immesso dagli impianti produttivi. I clienti in maggior tutela pagano per questo servizio in proporzione ai consumi, secondo un valore aggiornato ogni tre mesi dall'Autorità.

2. Servizi di rete

I servizi di rete sono le attività di trasporto dell'energia elettrica sulle reti di trasmissione nazionali, di distribuzione locale e comprendono la gestione del contatore. Per i servizi di rete si paga una tariffa fissata dall'Autorità sulla base di precisi indicatori, con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, tenendo conto dell'inflazione, degli investimenti realizzati e degli obiettivi di recupero di efficienza.

All'interno dei servizi di rete, si pagano gli oneri generali di sistema che vengono dettagliati in bolletta in modo puntuale una volta l'anno per ragioni di semplificazione. Servono per pagare oneri introdotti da diverse leggi e decreti ministeriali.

ESEMPIO SU EDIFICIO SCOLASTICO – FLUSSO DI CASSA CON E SENZA IMPIANTO FOTOVOLTAICO



Gli oneri generali di sistema fanno riferimento a

- incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate (componente A3)
- promozione dell'efficienza energetica (componente UC7)
- oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali (componenti A2 e MCT).
- regimi tariffari speciali per la società Ferrovie dello Stato (componente A4)
- compensazioni per le imprese elettriche minori (componente UC4)
- sostegno alla ricerca di sistema (componente A5),
- copertura del bonus elettrico (componente As).

3. Imposte

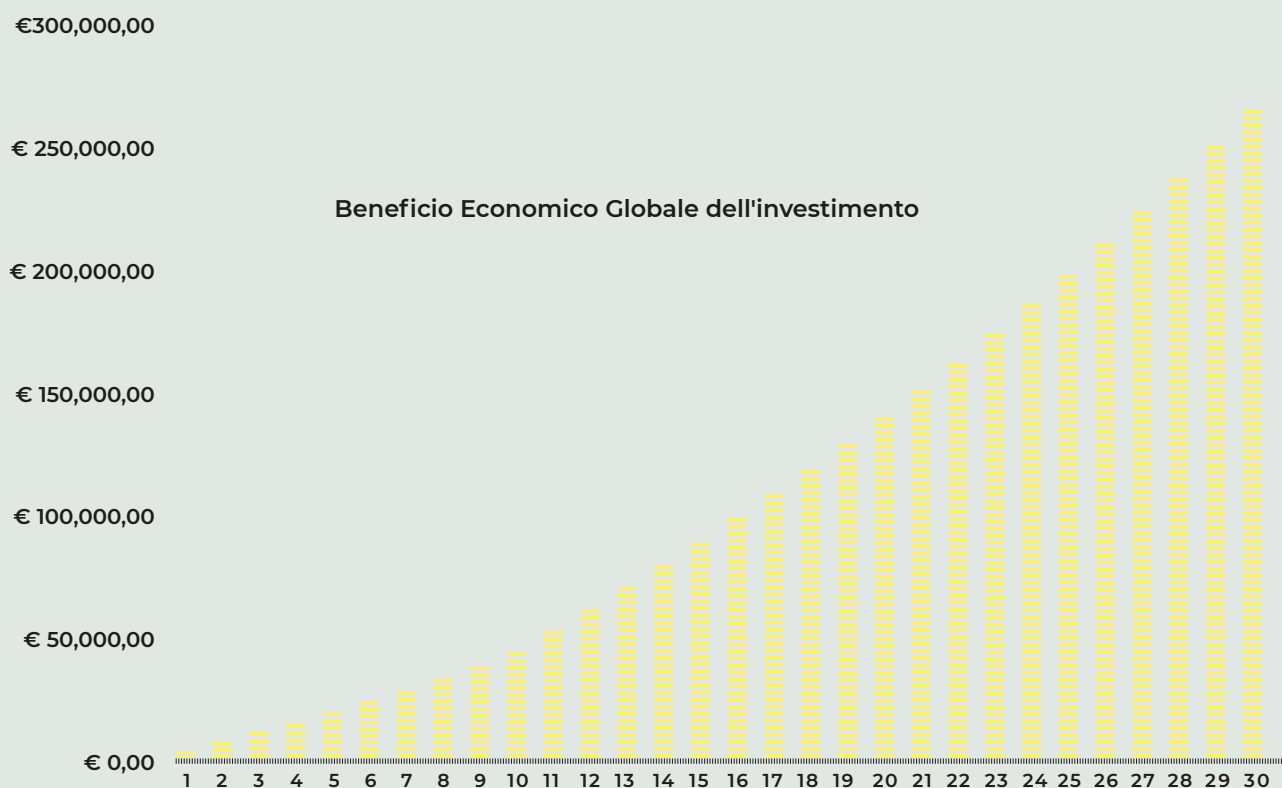
Con la bolletta dell'energia elettrica si pagano due imposte

- imposta nazionale erariale di



PER OTTENERE IL MASSIMO POTENZIALE DA UN IMPIANTO FV IN AUTOCONSUMO, LA TAGLIA DELL'IMPIANTO DOVRÀ ESSERE IL RISULTATO OTTIMALE TRA DISTRIBUZIONE DEI CARICHI DELL'UTENTE E PRODUCIBILITÀ DELL'IMPIANTO

ESEMPIO DI IMPIANTO SU EDIFICIO SCOLASTICO – RISPARMIO MEDIO ANNUO



ALL'INTERNO DEL PERIODO PRESO IN ESAME IL RISPARMIO MEDIO ANNUO REGISTRA UNA CRESCITA CONTINUA E COSTANTE

consumo (accisa)

b. imposta sul valore aggiunto (IVA)

L'accisa si applica alla quantità di energia consumata indipendentemente dal contratto o dal venditore scelto. L'IVA si applica sul costo totale della bolletta (servizi di vendita +servizi di rete +accise). Attualmente l'IVA per i clienti domestici è pari al 10%; per i clienti con "usi diversi" è pari al 21%.

ESEMPIO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU EDIFICIO SCOLASTICO

L'impianto fotovoltaico avrà maggiore convenienza quanto maggiore sarà il suo impatto sulla riduzione della bolletta elettrica. Per poter ottimizzare il beneficio economico dell'impianto è opportuno aumentare l'autoconsumo, ovvero l'uso dell'energia elettrica generata dal fotovoltaico nell'istante in cui viene prodotta. Risulta essenziale, quindi, conoscere i consumi dell'utente

finale in fascia F1, ovvero nelle ore della giornata in cui viene prodotta sufficiente energia dall'impianto, non c'è prelievo dalla rete e quindi non si paga nulla al fornitore: il valore del kWh prodotto dall'impianto sarà pari al costo del kWh risparmiato!

Nelle tabelle qui sopra viene riportato un esempio di fattibilità economica per un impianto fotovoltaico installato sul tetto di un edificio scolastico. Vengono analizzati i flussi di cassa tenendo conto di:

- benefici derivanti da
.risparmio in bolletta,
.contributo in conto scambio
.ammortamento delle rate di leasing
- uscite dovute al costo
dell'impianto e spese varie (per es.
l'assicurazione).

Parametri utilizzati per il calcolo

- Consumo annuale = 18.000 kWh
- F1: 10.000 kWh

F2: 4.500 kWh

F3: 3.500 kWh

- Costo acquisto = 1.500€/kW
- Potenza totale = 15 kWp
- Producibilità annua: 1.250 kWh/kWp
- Costo energia = € 0,30/kWh
- Aumento costo dell'energia 3% annuo
- Degrado dei moduli = 0,8% annuo
- Leasing totale al 6% di interessi

La domanda è quindi: "Qual è il flusso di cassa con l'impianto fotovoltaico e quale sarebbe stato senza l'installazione dello stesso?" Con un leasing del bene al 6%, il rientro dell'investimento avviene addirittura già al 1° anno, in quanto i flussi economici dell'impianto (costi dell'impianto e beneficio dello stesso) danno sì un risultato negativo fino al 12° anno, ma già dal 1° anno le uscite complessive sono nettamente minori rispetto alle uscite dovute ai costi di bolletta elettrica senza impianto fotovoltaico.

COMUNITÀ ENERGETICHE: I PRINCIPALI ADEMPIMENTI PER LA COSTITUZIONE

IN QUALE DIMENSIONE GIURIDICO-LEGALE SI INSERISCONO LE ENERGY COMMUNITIES? PER GLI ENTI LOCALI, CERTAMENTE TRA I SOGGETTI MAGGIORMENTE INTERESSATI, NON È SEMPLICE AFFRONTARE TUTTI GLI STEP PROCEDURALI PREVISTI

DI MATTEO PIACENTINI

(Consulente legale specializzato in diritto amministrativo e diritto energetico)

Come già ampiamente descritto sulle pagine di Energia in Città le Comunità energetiche rappresentano un'opportunità di particolare rilevanza per gli enti locali. Uno dei punti critici però è rappresentato dagli adempimenti burocratici che ne stanno alla base della costituzione. Facciamo un po' di ordine, riassumendo in quale perimetro legale esse si inseriscono.

BREVE QUADRO NORMATIVO

A livello europeo l'autoconsumo energetico è stato fortemente valorizzato dalla nuova direttiva sulle rinnovabili RED II, Renewable Energy Directive, statuendo il primo riconoscimento giuridico dell'autoconsumo e delle Comunità Energetiche. In base alla Direttiva gli Stati membri provvederanno affinché gli auto-consumatori di energia rinnovabile che si trovano nello stesso edificio siano autorizzati ad organizzare tra di loro lo scambio di energia rinnovabile prodotta presso il loro sito. Ciò consentirà la produzione, l'accumulo e la vendita di energia secondo un modello da uno a molti (one to many). La Direttiva prevede, inoltre, che diversi soggetti possano unirsi a delle "comunità delle rinnovabili" basate sull'autoconsumo elettrico e sulla



condivisione dell'energia prodotta. Anche in questo caso, le comunità potranno utilizzare le reti esistenti di distribuzione, pagando i relativi oneri, secondo criteri equi basati sull'analisi specifica dei costi-benefici anche a livello ambientale. Il primo vero riferimento normativo relativo alla regolamentazione italiana in materia di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabile è stato l'articolo 42-bis, inserito nel decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica (c.d. Milleproroghe)", come convertito con Legge 28 febbraio 2020, n. 8. L'articolo 42-bis definisce le modalità e condizioni per l'attivazione dell'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e la realizzazione di comunità

di energia rinnovabile, avviando, di fatto, la sperimentazione di un quadro di regole volte a consentire ai consumatori finali e/o produttori di energia di associarsi per "condividere" l'energia elettrica localmente prodotta da nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile di piccola taglia.

In attuazione di quanto disposto dal menzionato articolo, l'ARERA ha emanato la Delibera 04 agosto 2020 318/2020/R/eel recante la disciplina della procedura amministrativa/formale per la costituzione e gestione di una Comunità Energetica.

Infine, è stato pubblicato il decreto definitivo di recepimento della direttiva UE 2018/2001; il Decreto Legislativo 199/2021, entrato in vigore il 15 dicembre 2021, rappresenta un'accelerazione del percorso di crescita sostenibile del paese in linea con gli obiettivi europei

di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e 2050. Nella pratica definisce strumenti, incentivi, quadro istituzionale, finanziario e giuridico.

LA COSTITUZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICA

Le tipologie di configurazione ammesse al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa gestito sono essenzialmente due:

- I. gruppo di auto-consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente;
- II. comunità di energia rinnovabile.

Ai fini di nostro interesse, ci focalizzeremo unicamente sulla configurazione di Comunità energetica.

La comunità di energia rinnovabile è un soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, è autonomo ed è effettivamente controllato



da azionisti o membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla comunità di energia rinnovabile.

Gli azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale. L'obiettivo principale a cui devono essere rivolte queste comunità è fornire benefici ambientali, economici o sociali ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera.

I rapporti tra i soggetti partecipanti alla CE devono essere regolati nello Statuto e/o nell'atto costitutivo della medesima comunità:

- previsione del mantenimento dei diritti di cliente finale, compreso quello di scegliere il proprio venditore di energia;
- individuazione univocamente di un soggetto delegato responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa a cui i soggetti possono, tra le altre cose, demandare la gestione delle partite di pagamento e di incasso verso le società di vendita e il GSE;
- deve essere concesso ai soggetti parti del contratto di recedere in ogni momento e uscire dalla configurazione, fermi restando eventuali corrispettivi concordati in caso di recesso anticipato per la compartecipazione agli investimenti sostenuti, che devono comunque risultare equi e proporzionati.

Lo Statuto e/o l'atto costitutivo della comunità di energia rinnovabile deve avvenire prima della richiesta di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa (che ora vedremo).

Ai fini dell'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa, i soggetti facenti parte della configurazione di comunità devono possedere i seguenti requisiti:

- a. essere azionisti o membri di un medesimo soggetto giuridico (la comunità di energia rinnovabile);
- b. essere persone fisiche, piccole e



- c. medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali;
- d. nel caso di imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non deve costituire l'attività commerciale e/o industriale principale;
- e. essere titolari di punti di connessione ubicati su reti elettriche di bassa tensione sottese alla medesima cabina di trasformazione media/bassa tensione (medesima cabina secondaria);
- f. aver dato mandato alla comunità di energia rinnovabile per la richiesta al GSE e l'ottenimento dei benefici previsti dal servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa.

Tali soggetti, inoltre, devono rilasciare una liberatoria al GSE per l'utilizzo

dei dati afferenti ai loro punti di connessione ai fini della verifica dei requisiti e per la valorizzazione e incentivazione dell'energia condivisa, nonché per realizzare tutti gli obiettivi previsti dalle normative nazionali. Per il soddisfacimento del requisito di cui alla lettera c), è necessario che il codice ATECO prevalente dell'impresa privata sia diverso dai codici 35.11.00 e 35.14.00. Inoltre, la comunità di energia rinnovabile deve essere un soggetto giuridico autonomo che, agendo a proprio nome, possa esercitare diritti ed essere soggetto ad obblighi ed avere come oggetto sociale prevalente (come riscontrabile dallo Statuto e/o dall'atto costitutivo) quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari. Lo Statuto o



l'atto costitutivo devono prevedere una partecipazione alla comunità aperta e volontaria e che la comunità sia proprietaria ovvero abbia la piena disponibilità degli impianti di produzione appartenenti alla configurazione.

GLI ADEMPIMENTI VERSO IL GSE

A livello procedurale, il primo passo da intraprendere è la nomina di un Referente della comunità che è il soggetto a cui viene conferito congiuntamente dai produttori e dai clienti finali mandato per la gestione tecnica ed amministrativa della richiesta di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione, al trattamento dei dati e a sottoscrivere il relativo contratto con il GSE per l'ottenimento dei benefici previsti dal servizio.

Al Referente saranno inviate tutte le comunicazioni relative al procedimento

di ammissione agli incentivi, ivi comprese le eventuali richieste di integrazione documentale o le eventuali comunicazioni contenenti i motivi ostativi alla qualifica. Al Referente verranno intestate le fatture attive emesse dal GSE relativamente ai costi amministrativi spettanti allo stesso GSE. Il Referente è poi deputato a emettere fatture nei confronti del GSE relativamente agli importi spettanti. Ai fini della presentazione della richiesta di accesso al servizio, il Referente è tenuto preliminarmente a registrarsi al Portale informatico GSE attraverso il link disponibile all'indirizzo internet <https://areaclienti.gse.it/>, seguendo le indicazioni ivi riportate. La richiesta di accesso deve essere trasmessa esclusivamente per via telematica, accedendo al suddetto Portale informatico del GSE, autenticandosi nell'area clienti (<https://areaclienti.gse.it/>)

utilizzando le credenziali (User ID e password) fornite dal GSE in fase di registrazione e poi adoperando l'applicazione "Sistemi di Produzione e Consumo – SPC" presente all'interno del Portale.

I documenti da presentare al GSE sono i seguenti:

- Documento per richiedere al GSE la valorizzazione economica e incentivazione dell'energia condivisa;
- Statuto della comunità;
- Elenco clienti finali membri della comunità;
- Dichiarazione di conformità che tutti i membri della comunità posseggono le caratteristiche per essere membri di una comunità energetica rinnovabile;
- Dichiarazione di conformità impianti di produzione;
- Dichiarazione sulla compatibilità della comunità agli incentivi per l'autoconsumo collettivo.

I costituenti la Comunità Energetica dovranno elaborare, poi, una strategia concreta e pratica relativa alla modalità di distribuzione degli incentivi: si potrebbero presentare diverse situazioni, a seconda del soggetto che finanzia l'impianto fotovoltaico e gli eventuali asset energetici (accumulo, pompa di calore, colonnina elettrica, domotica intelligente). Se a finanziare la progettazione, l'installazione e l'allacciamento dell'impianto fotovoltaico ed a sostenere le spese di gestione sono i condòmini in modo equo, in ugual misura tutti potranno ricevere quota parte dei proventi ottenuti dalla CE (incentivo + restituzione + valorizzazione). Se, invece, l'impianto e tutte le relative spese sono a carico di un utente esterno, per esempio un residente in una singola unità abitativa propria, allora una quota maggiore dei proventi spetteranno a lui, mentre gli altri utenti facenti parte della comunità energetica insieme a lui beneficeranno di una quota inferiore, eventualmente costituita dalla sola componente di restituzione in bolletta. Da tenere presente è che ogni casistica di comunità energetica prevede regole di condivisione degli incentivi propri, appunto declinabili a seconda del caso e della conformazione della comunità. 

QUANTO SI RISPARMIA CON IL TAGLIO DEGLI ONERI DI SISTEMA?

IL NUOVO DECRETO ENERGIA PRESENTATO DAL GOVERNO DRAGHI PER CONTRASTARE IL CARO BOLLETTE MERITA UN APPROFONDIMENTO SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA L'ELETTRICO

DI GIULIANO SARRICCHIO

(DIRETTORE GENERALE BENCHSMARTSRL - CONTROLLABOLLETTA.IT)

Ad ascoltare le parole di giubilo dei politici dopo la conferenza stampa di Draghi, che ha presentato il nuovo Decreto Energia, sembrerebbe che “sul caro bollette sia tornano il sereno”. Ma è davvero così?

In questo articolo rispondiamo alla domanda più gettonata da inizio anno: “Quanto si risparmia con il taglio degli oneri di sistema deciso dal Governo?” Il Decreto Energia contiene diverse misure. In questo articolo il focus è

concentrato sulla bolletta elettrica.

LE DOMANDE DEL CONSUMATORE MEDIO

Filippo è il consumatore medio italiano che, dopo aver ricevuto la bolletta più salata della sua vita, cerca informazioni per tentare di capirci qualcosa. Filippo ha già fatto qualcosa che forse non aveva mai fatto nella sua vita: ha cercato di leggere il dettaglio della bolletta andando oltre la prima pagina.

Sfogliando la bolletta, Filippo trova informazioni sulle modalità di pagamento, riferimenti normativi, finanche sul mix energetico nazionale! A quel punto Filippo scopre che l'unica voce di dettaglio sopravvissuta alla riforma “Bolletta 2.0”, è quella dell'accisa, che ha un valore di 0,0125 €/kWh da tempo immemore. La bolletta assomiglia al conto del ristorante dove non sono specificate le portate. Per avere un'idea di quello che ho speso devo dividere il costo per i commensali. Ho una



CONTRIBUTI STRAORDINARI AGLI ENTI LOCALI

Una novità interessante per gli enti locali è contenuta nell'articolo dal titolo "Contributi straordinari agli enti locali". Per garantire la continuità dei servizi erogati, è riconosciuto agli enti locali un contributo straordinario. Per l'anno 2022 la dotazione del fondo è di 250 milioni di euro destinata ai Comuni (200 milioni) e alle città metropolitane e le province (50 milioni). Per conoscere le modalità di ripartizione, occorrerà attendere il decreto che uscirà entro 30 giorni dall'entrata in vigore.

spesa complessiva, ma non riesco a capire quel che la portata che mi ha fatto lievitare il conto.

Filippo ripone la bolletta nel faldone delle carte che non leggerà mai più, accende la TV e, nel frattempo, cerca su Google "caro bollette". Tutti gli articoli online, i titoli e i servizi, si assomigliano. Le informazioni sono riprese dai comunicati stampa diramati da Arera o dal Governo.

Arera parla del problema, il Governo della soluzione. Arera si esprime in termini

di percentuali di aumento. Il Governo annuncia i miliardi stanziati. Purtroppo, sia le percentuali di aumento sia i miliardi stanziati non aiutano a capire cosa sta succedendo. In Filippo subentra un inevitabile senso di disorientamento e frustrazione, che fa sorgere alcune comprensibili domande:

- La bolletta è sbagliata? Nel 2022 tutte le bollette saranno così alte?
- I miliardi stanziati dal governo neutralizzeranno il rincaro della materia prima?

IL "COSTO AL CHILO"

Il tema è molto più facile di quanto sembri. Come avviene per qualunque acquisto, la spesa si ottiene moltiplicando quantità per costo unitario. La massaia che va a fare la spesa vuol sapere a quanto vanno le mele. Non le interessa conoscere la percentuale di aumento rispetto al precedente trimestre. Per capire se l'ortolano è onesto o ladro, chiede: "quanto costano le mele al chilo?".

Anche sui costi energetici l'attenzione dovrebbe essere posta sul "costo al chilo", ovvero sui dati in €/per Megawattora (€/MWh). Riprendendo la metafora del ristorante, dovremmo sapere il costo delle diverse portate per capire perché il conto è lievitato. Solo in questo modo possiamo farci un'idea della portata della crisi energetica in atto e dei reali benefici che gli interventi del governo comportano sulla spesa energetica.

Conoscere il costo delle portate significa conoscere la composizione della bolletta elettrica, un argomento oggetto di numerosi articoli pubblicati sul sito di Controllabolletta.it, l'ultimo dei quali datato 18 ottobre 2021 "Disastro mercati energetici. Come cambia la bolletta della PA".

12 MESI DI TAGLI DI ONERI DI SISTEMA

La crisi non è scoppiata a gennaio, con l'acuirsi dei venti di guerra che spirano tra Russia e Ucraina.

I primi segnali di tensione risalgono allo scorso mese di aprile quando, anziché correggere, il mercato ha fatto registrare nuovi massimi (Mercato elettrico verso i massimi del 2018).

Lo strumento utilizzato dal Governo



PURTROPPO L'INTERVENTO DEL GOVERNO NON GENERA RISPARMIO. IL TAGLIO SERVE PER COMPENSARE, ALMENO IN PARTE, L'AUMENTO DELLA COMPONENTE MATERIA PRIMA

LO SCHEMA DEI TAGLI

Trimestre	Misura	Milioni di euro
2° trimestre 2021	Taglio Quota fisse	600
3° trimestre 2021	Dimezzamento oneri sistema	1.200
4° trimestre 2021	Azzeramento oneri di sistema fino a 16,5 kW	2.000
1° trimestre 2022	Azzeramento oneri di sistema	3.200
2° trimestre 2022	Azzeramento oneri di sistema	3.200
Totale		10.200

per attenuare gli effetti dell'aumento della materia prima è stato quello della riduzione degli oneri di sistema. Uno strumento adottato con successo anche in passato, quando le crisi erano brevi e non duravano più di un semestre. Purtroppo, questa volta è diverso. La crisi è strutturale ed il Governo è costretto ad intervenire trimestre dopo trimestre. Di fatto, anche se nessuno ha il coraggio di dichiararlo esplicitamente, si sta andando verso la fiscalizzazione degli oneri di sistema. Il taglio è stato progressivo. Nel secondo trimestre 2021 sono state tagliate le quote fisse. Nel terzo trimestre 2021 il Governo ha dimezzato gli oneri di sistema. Nel quarto trimestre si è arrivati all'azzeramento per le utenze con potenza fino a 16,5 kW. Dal 1° gennaio

2022 l'azzeramento degli oneri di sistema riguarda tutte le utenze elettriche. Il "Decreto Energia" ha semplicemente prorogato il taglio per un altro trimestre. Una misura molto onerosa, purtroppo insufficiente a riportare la spesa energetica su livelli sostenibili.

QUANTO VALE IN EFFETTI IL TAGLIO

Torniamo alla nostra domanda "Quanto si risparmia con il taglio degli oneri di sistema deciso dal Governo?" Per rispondere alla domanda, è doveroso fare una premessa. Parlare di "risparmio" non è corretto. Purtroppo, l'intervento del Governo non genera risparmio. Il taglio serve per compensare, almeno in parte,

IL COSTO DEGLI ONERI DI SISTEMA PER TIPOLOGIA DI UTENZA

Trimestre	Misura	PUN MEDIO	Variaz PUN	Potenza 3 kW Consumi annui 3.000 kWh		Potenza 15 kW Consumi annui 15.000 kWh		Pubblica Illuminazione		Potenza 100 kW Consumi annui 100.000 kWh	
				Oneri BTA2 €/MWh	Taglio BTA2 €/MWh	Oneri BTA5 €/MWh	Taglio BTA5 €/MWh	Oneri BTIP €/MWh	Taglio BTIP €/MWh	Oneri MTA1 €/MWh	Taglio MTA1 €/MWh
1° trim. 2021		59,2	0,0	87,77	-	84,33	-	64,32	0,00	62,40	-
2° trim. 2021	Taglio Quota fisse	74,6	15,4	79,56	-8,21	57,99	-26,34	64,32	0,00	62,40	0,00
3° trim. 2021	Dimezzamento oneri sistema	124,6	65,3	50,98	-36,79	42,83	-41,50	37,38	-26,94	34,92	-27,47
4° trim. 2021	oneri di sistema fino a 16,5 kW	241,6	182,4	0,00	-87,77	0,00	-84,33	37,38	-26,94	34,92	-27,47
1° trim. 2022	Azzeramento oneri di sistema	210 *	151,4	0,00	-87,77	0,00	-84,33	0,00	-64,32	0,00	-62,40
2° trim. 2022	Azzeramento oneri di sistema	177 *	117,8	0,00	-87,77	0,00	-84,33	0,00	-64,32	0,00	-87,77

* Stima basata sul livello dei prezzi a termine dell'energia elettrica il 18 febbraio 2022

CONTROLLABOLLETTA.IT, IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE DELLA PA

BenchSmart srl è una società di consulenza, specializzata nel supporto alle Pubbliche Amministrazioni nella gestione delle forniture energetiche. Attraverso il sito ControllaBolletta.it offre contenuti gratuiti sui principali temi di interesse per i dipendenti pubblici coinvolti nel processo di approvvigionamento energetico: come acquistare energia, quale tariffa scegliere, indicazioni operative per la programmazione e il controllo delle forniture. Gran parte degli articoli è dedicato alle Convenzioni Consip per l'acquisto di energia elettrica e gas.

l'aumento della componente materia prima. Qual è l'entità del taglio? La misura della riduzione dipende da diversi fattori: la tipologia di utenza,

la potenza contrattuale, il livello dei consumi. Nella tabella seguente abbiamo ricalcolato il costo degli oneri di sistema per 4 tipologie di utenze, ipotizzando un livello di consumi medio per tener conto dell'incidenza delle quote fisse. Per le utenze di Pubblica Illuminazione, per le quali non sono previste quote fisse, non è stato necessario ipotizzare un livello di consumo o di potenza.

I numeri in rosso indicano il calo degli oneri di sistema rispetto al 1° trimestre 2021. Anno su anno il taglio degli oneri di sistema comporta una riduzione che oscilla dai circa 90 €/MWh di una piccola utenza di 3 kW a 60 €/MWh di una grande utenza in Media Tensione. Sembrerebbe effettivamente un bel risparmio. Peccato che, nel frattempo, il PUN sia salito di oltre 150 €/MWh!

Come anticipato, si è arrivati all'azzeramento degli oneri di sistema progressivamente.

Si è iniziato nel trimestre aprile-giugno 2021, con il taglio delle quote fisse per le utenze in bassa tensione fino a 16,5 kW di potenza. Il neo-insediato Governo Draghi aveva replicato l'intervento di Conte del 2020 concepito in pieno lock down: venivano restituite le quote fisse ai consumatori penalizzati dalla fatturazione basata sulla potenza contrattuale. Una fatturazione ingiusta nei periodi di chiusura e bassi consumi.

Nel secondo trimestre 2021, quando i

prezzi dell'energia superavano la soglia dei 70 €/MWh, l'intervento è stato più deciso. Gli oneri di sistema sono stati dimezzati ed è stata ripristinata una situazione di parità tra le diverse tipologie di utenze.

Purtroppo la corsa dei prezzi dell'energia è proseguita durante l'estate. A settembre, quando il PUN è passato da 100 a 200 €/MWh, il governo ha azzerato gli oneri sulle utenze fino a 16,5 kW per il trimestre ottobre-dicembre 2021. La mazzata più forte l'hanno subita i consumatori più energivori, che hanno continuato a pagare gli oneri di sistema, seppur dimezzati, anche nel mese di dicembre 2021, quando il PUN ha raggiunto la vetta di 281,24 €/MWh di media mensile.

Con il PUN giornaliero oltre la soglia dei 300 €/MWh, il governo ha sparato tutte le cartucce. Sono stati cancellati gli oneri di sistema da tutte le bollette, con una spesa di 3 miliardi di euro per il trimestre gennaio-marzo 2022.

Arriviamo così all'ultimo capitolo della tragedia. A gennaio arrivano le bollette più salate della storia.

Il Governo non può ridurre ulteriormente gli oneri già azzerati. Con il Decreto Energia si conferma il taglio per il trimestre aprile-giugno 2022 e si comincia a parlare di interventi strutturali e di pianificazione energetica. Attività decisamente complicata da avviare nel pieno della crisi.

E

OLBIA, PROTOTIPO DI SOSTENIBILITÀ DELLA SARDEGNA

I PROGETTI DI TRANSIZIONE ENERGETICA ED ECOLOGICA DEL COMUNE SARDO RISPECCHIANO QUANTO SI STA AVVIANDO IN TUTTA L'ISOLA CON INTERVENTI CHE RIGUARDANO DIVERSE AREE, DALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO FINO ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

DI SERGIO MADONINI

I temi dei costi sempre più alti dell'energia e dei possibili correttivi da attivare per il "caro bollette" hanno occupato le cronache di questo inizio 2022. In questo contesto acquisiscono importanza le iniziative sul fronte energia che sul territorio vedono impegnati gli Enti locali. L'adozione definitiva della direttiva Red II, per esempio, ha spinto molte Regioni ad abbracciare provvedimenti per la costituzione di Comunità energetiche, mentre nei Comuni si moltiplicano gli interventi per il risparmio e l'efficientamento energetico dei servizi e impianti pubblici. Quest'ultimo aspetto è al centro, unitamente a sostenibilità ambientale e digitalizzazione, dell'accordo di Partenariato pubblico-privato tra il Comune di Olbia e Siram Veolia, gruppo che opera nei servizi di efficienza energetica e gestione integrata delle risorse, capogruppo dell'associazione temporanea di imprese con Cnp Energia. Prima di entrare nel merito di questo accordo e di altre iniziative che si stanno avviando sul territorio del Comune di Olbia è opportuno segnalare che la Regione Sardegna, nel suo complesso, può diventare, secondo gli esperti, un modello esportabile in Europa e nel mondo per la diffusione dell'elettrificazione e la transizione energetica (box a pagina 42).

EFFICIENTAMENTO E PPP

A Olbia il Partenariato con Siram Veolia punta alla riqualificazione impiantistica





SETTIMO NIZZI, SINDACO DI OLBIA: «SIAMO SOLO ALL'INIZIO DI UN PERCORSO VOLUTO DALL'AMMINISTRAZIONE CHE PREVEDERÀ, NEI PROSSIMI ANNI, UNA SERIE DI INIZIATIVE ORGANICHE PER MIGLIORARE LA CITTÀ E TRASFORMARLA IN UNA VERA E PROPRIA SMART CITY»

e all'ottimizzazione energetica degli immobili del Comune.

Il piano, che avrà una durata di 19 anni e un valore di 15 milioni di euro, interesserà 43 edifici comunali, di cui il 70% è costituito da scuole. Gli interventi previsti vanno dalla sostituzione delle caldaie obsolete con nuovi generatori di calore a condensazione, all'installazione di sistemi di regolazione e telegestione delle centrali termiche tramite soluzioni di building automation (Bse, Building Management System), dall'installazione di valvole termostatiche sui radiatori, all'illuminazione pubblica a Led con sistemi di regolazione del flusso luminoso, fino al solare termico per alcune scuole e impianti fotovoltaici su alcuni edifici per una potenza installata totale di

circa 210 kWp. Un ulteriore risparmio è inoltre previsto dall'implementazione su alcuni siti di un sistema di monitoraggio e controllo degli impianti termici, con tecnologia Veolia, utilizzando strumenti di business intelligence e analytics e la consulenza degli esperti dello Smart Monitoring Center Siram Veolia, al fine di garantire l'aumento della performance e una pianificazione più efficiente e sicura delle attività manutentive.

L'accordo prevede investimenti privati per oltre 3 milioni di euro ed il perseguimento di obiettivi di risparmio energetico sulla componente elettrica a carico dell'amministrazione pari a 743.460 kWh. Gli interventi porteranno a una riduzione di 381 tonnellate l'anno di CO2 rispetto alla situazione attuale.



AD ARZACHENA EFFICIENTAMENTO GRAZIE AI FONDI UE

Un nuovo capitolo si aggiunge al progetto di efficientamento energetico e implementazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili negli edifici pubblici del Comune di Arzachena che rientra nella Provincia Nord-Est Sardegna istituita lo scorso anno e di cui sono capoluoghi Olbia e Tempio Pausania. Infatti, grazie ai fondi Por Fesr dell'Unione Europea, il progetto iniziale, partito a luglio 2020 e concluso a febbraio 2021, è stato rielaborato ed esteso nel 2022, includendo nuovi investimenti grazie all'utilizzo di fondi recuperati dalle aggiudicazioni a ribasso dei precedenti appalti: il fondo generale di 1 milione e 150 mila euro verrà, quindi, completamente impiegato.

Il nuovo progetto si accoda al programma di efficientamento e realizzazione di micro reti concluso a febbraio 2021 che ha coinvolto edifici comunali, quali, per esempio, il centro servizi sociali, alcune scuole e il nuovo palazzo comunale. In particolare, sono stati installati impianti e pensiline fotovoltaici su una parte del parcheggio in piazza Onorevole Filigheddu, nuove unità per la climatizzazione negli uffici, 5 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici pubblici, sono stati sostituiti vecchi infissi per ridurre la dispersione di calore e lo spreco di combustibili ed è stata creata di una smart grid che connette le strutture pubbliche più vicine per massimizzare l'efficienza. Sempre in tema di efficientamento energetico, negli ultimi tre anni il Comune di Arzachena ha investito ulteriori fondi propri nella sostituzione di oltre 150 vecchi punti luce in varie località del territorio con impianti a Led, oltre alla sostituzione di un impianto di riscaldamento nella scuola dell'infanzia di Porto Cervo.

Il progetto prevede la centralizzazione, con un unico interlocutore, delle attività di manutenzione degli impianti tecnologici a servizio degli immobili del Comune. L'obiettivo è sia il miglioramento della qualità del servizio per i cittadini sia quello gestionale e logistico per l'amministrazione comunale.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

La transizione ecologica ed energetica a Olbia non si ferma all'efficientamento energetico. Grazie alla collaborazione tra il Comune ed Enel X, sono state installate 30 infrastrutture di ricarica per auto elettriche, di cui 10 a ricarica veloce. Attualmente ne sono operative 29, cui si aggiunge la recente stazione di ricarica ad alta potenza Hpc (High Power Charging) con 2 infrastrutture che consentono la ricarica contemporanea di 4 veicoli elettrici con una potenza fino a 150kW per singolo connettore. In totale sono quindi 62 i punti di ricarica

attivi. Di fatto, il Comune di Olbia si contraddistingue per il più elevato numero di infrastrutture installate in un singolo Comune in Sardegna e per essere il primo ad adottare una stazione Hpc di ultima generazione che eroga fino a 150kW.

In Sardegna, attualmente, sono presenti 360 IDR per un complessivo numero di 722 punti di ricarica e grazie al bando di gara aggiudicato con la Regione, Enel installerà circa 500 ulteriori infrastrutture a uso pubblico.

COMUNITÀ ENERGETICA NEL DISTRETTO PRODUTTIVO

Un altro passaggio che va ad aggiungersi alle iniziative per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili riguarda Il Consorzio industriale Cipnes Gallura, di cui il Comune di Olbia fa parte insieme ai Comuni di Budduso e Monti. Il Consorzio, infatti, sta lavorando a un progetto strategico per la costituzione di una Comunità energetica nel distretto



A OLBIA IL PARTENARIATO CON SIRAM VEOLIA PUNTA ALLA RIQUALIFICAZIONE IMPIANTISTICA E ALL'OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA DEGLI IMMOBILI. IL PIANO AVRÀ UNA DURATA DI 19 ANNI E INTERESSERÀ 43 EDIFICI

produttivo di Olbia. L'obiettivo è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali all'ente e alle imprese insediate. L'energia è quella da fonti rinnovabili ed è prodotta e utilizzata, anche con incentivi, dai componenti della comunità.



SARDEGNA, UN MODELLO SOSTENIBILE E REPLICABILE

Presentato a gennaio il progetto elaborato Enel e Università degli Studi Roma - Centro Ricerche Economiche e Sociali "Manlio Rossi-Doria" "Elettrificazione verde della Sardegna": si tratta di uno fra i sette piani che a livello globale sono stati approvati tra i Multi-Stakeholders Energy Compact delle Nazioni Unite, cioè gli impegni volontari per assicurare energia per tutti. Obiettivo del progetto è la neutralità climatica dell'isola prima del 2050, raggiungendo obiettivi già al 2030, in linea con il goal 7 dell'Agenda 2030, come il superamento della produzione di energia da fonti fossili attraverso l'installazione spinta di impianti rinnovabili, in particolare fotovoltaico ed eolico, e la diffusione su larga scala di tecnologie per l'elettrificazione degli usi finali, come mobilità elettrica, sistemi per il riscaldamento e raffreddamento degli ambienti, l'efficientamento energetico e le piastre a induzione. Secondo gli esperti che hanno presentato il progetto, la Sardegna offre un contesto unico per l'elettrificazione, data la penetrazione marginale del gas e la rilevanza locale dei servizi; commercio, turismo, agricoltura e Pubblica Amministrazione costituiscono il 60% del valore aggiunto. Inoltre, per le sue caratteristiche demografiche (l'isola ha una bassa densità di popolazione, circa 68 abitanti per km²), si presta particolarmente bene alla generazione distribuita, in cui tanti piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili danno vita a una fitta rete multidirezionale dove gli utenti sono contemporaneamente produttori e consumatori di energia. Alcuni esempi possono dare l'idea delle potenzialità dell'isola. Sul territorio poi circolano circa 1,1 milioni di auto, con consumi per circa 6 TWh, con percorrenze basse rispetto alla media italiana che facilitano il processo di passaggio alla mobilità elettrica. Un altro esempio è il turismo in cui hanno un ruolo importante i porti e le imbarcazioni con le flotte a noleggio e i traghetti attualmente quasi totalmente alimentate con prodotti petroliferi. Elettrificare i porti e la navigazione significherebbe meno inquinamento, meno rumore e meno costi. Grazie all'impegno degli estensori del piano, in sinergia con altri attori pubblici e privati la Sardegna può diventare un modello esportabile in Europa e nel mondo per la diffusione dell'elettrificazione e la transizione energetica.

Un'altra delle azioni peculiari del Cipres Gallura in questo senso è quella che riguarda l'efficientamento energetico. Lavori in questo senso sono stati già avviati nella sede del Consorzio industriale a Cala Saccaia. In particolare, sono previsti un nuovo impianto elettrico, di climatizzazione, isolamento termico delle superfici, l'acquisto di auto elettriche.

I consumi attuali di energia elettrica nella sede sono di 4.500 kWh. Con i lavori di efficientamento si ridurranno a 1000

kWh, con un risparmio di 3600 kWh l'anno (-76%). Il risparmio sulle emissioni di Co2 attuali nella sede è stato calcolato nel 71% rispetto a quello attuale. Il territorio di Olbia, dunque, e più in generale quello della Provincia Nord Est Sardegna, ha intrapreso la strada che in molti segnalano come la via migliore per superare i problemi energetici del nostro Paese.

Sul progetto di efficientamento energetico il Sindaco di Olbia, Settimo Nizzi ha detto: «Per il Comune di

Olbia questo progetto è solo l'inizio di un percorso voluto fortemente dall'Amministrazione che prevederà nei prossimi anni una serie di iniziative organiche per migliorare la nostra Città e trasformarla in una vera e propria smart city». Sulla mobilità sostenibile ha aggiunto: «Le iniziative che stiamo portando avanti con Enel X sono volte ad incentivare una mobilità sempre più green e a misura di cittadino e sono in perfetta linea con gli obiettivi di questa amministrazione».



CITELUM A SIENA, HI-TECH E SOSTENIBILITÀ PER UNA CULLA D'ARTE

L'AZIENDA HA RIQUALIFICATO 8MILA PUNTI LUCE NELLA SPLENDIDA CITTÀ TOSCANA CON INTERVENTI CHE HANNO RIGUARDATO ANCHE SIMBOLI COME PIAZZA DEL CAMPO E IL DUOMO E CHE HANNO PORTATO A UN ABBATTIMENTO DEL 67% DEL FABBISOGNO DI ENERGIA

La Città di Siena, da sempre considerata una delle perle d'Italia, è stata inserita fin dal 1995 nella World Heritage list dell'Unesco per aver sapientemente preservato l'unicità medievale del suo centro storico, adattando nuovi edifici ed infrastrutture all'originale disegno urbano e al contesto paesaggistico "in un capolavoro di dedizione ed inventiva". Qualsiasi intervento di carattere infrastrutturale, specie se realizzato in centri storici che sono veri gioielli dell'arte e dell'architettura come quello senese, comporta un attento esercizio di misura, alla ricerca del minimo impatto e del massimo comfort e nel pieno rispetto del genius loci di siti unanimemente considerati tra i più pregiati al mondo.

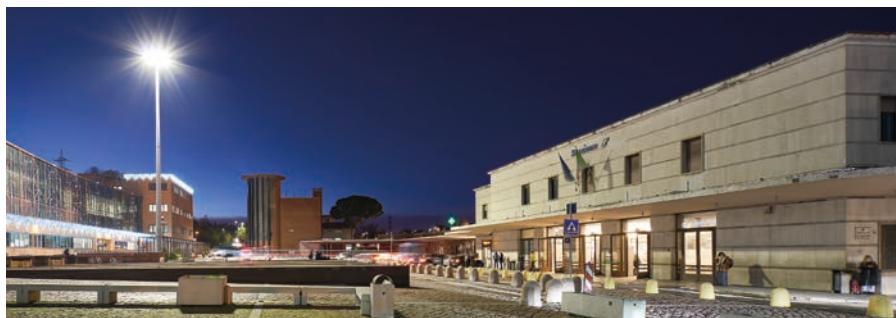
TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'ARTE

È con questo spirito che Citelum Italia ha dato seguito agli interventi di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli impianti di illuminazione pubblica della città toscana: tali interventi, realizzati nel quadro della Convenzione Consip Luce 3, cui Siena ha aderito nel 2016, hanno portato, a oggi, all'efficientamento di circa 8mila punti luce (su un perimetro impiantistico complessivo di 10.750 punti luce), con la sostituzione di corpi illuminanti ormai vetusti ed energivori con apparecchi a Led in tecnologia cut-off di ultima generazione.



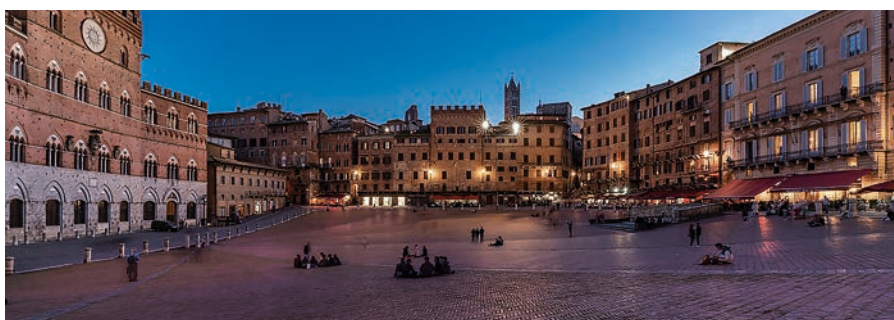
L'opera di efficientamento ha riguardato anche alcuni tra i più rinomati simboli cittadini come la Piazza del Campo e il Duomo, contribuendo a valorizzarne ulteriormente la monumentalità e la bellezza architettonica, e ha consentito di abbattere di oltre il 67% il fabbisogno di energia connesso al servizio di

pubblica illuminazione, rendendo la Città perfettamente allineata con gli standard di sostenibilità ambientale fissati dalle normative vigenti. Le prossime fasi dei lavori prevedono il completamento della riqualificazione illuminotecnica del centro storico, che sarà realizzata intervenendo sulle lanterne già esistenti e sostituendo



GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE HANNO RIGUARDATO ANCHE ZONE PERIFERICHE DELLA CITTÀ DI SIENA COME LA STAZIONE (FOTO: DEEP BLUE STUDIO)

L'OPERA HA INTERESSATO ALCUNI TRA I PIÙ RINOMATI SIMBOLI COME LA PIAZZA DEL CAMPO. LE PROSSIME FASI DEI LAVORI PREVEDONO IL COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE ILLUMINOTECNICA DEL CENTRO STORICO, INTERVENENDO SULLE LANTERNE GIÀ ESISTENTI E SOSTITUENDO LA TECNOLOGIA ILLUMINANTE ATTUALMENTE INSTALLATA



la tecnologia illuminante attualmente installata con piastre a led provviste di telecomando punto a punto. Si potranno così coniugare tradizione e innovazione, conservando il tipico design artistico delle lanterne presenti nel centro storico senese e integrandolo con una tecnologia più moderna, che consentirà un risparmio



CITELUM HA ULTIMATO LA RIQUALIFICAZIONE DI TUTTI GLI IMPIANTI SEMAFORICI CITTADINI, SOSTITUENDO I VECCHI REGOLATORI, ORMAI PROSSIMI ALL'END OF LIFE, CON DISPOSITIVI A MICROPROCESSORE (FOTO: DEEP BLUE STUDIO)

energetico ulteriore, rispetto a quello già conseguito, pari al 50%.

UNA FORTE SINERGIA CON L'AMMINISTRAZIONE

Altri importanti interventi sono stati effettuati nell'ambito della gestione della mobilità urbana: Citelum ha già ultimato la riqualificazione di tutti gli impianti semaforici cittadini, sostituendo i vecchi regolatori, ormai prossimi all'end of life, con dispositivi a microprocessore e convertendo le lanterne preesistenti con lanterne a Led che, oltre a rendere gli impianti energeticamente più sostenibili, ne hanno migliorato significativamente la performance in termini di nitidezza

della luce emessa. Si è provveduto inoltre a integrare e centralizzare i semafori in prossimità degli incroci su un'unica piattaforma software che consente di monitorare in tempo reale lo stato di funzionamento degli impianti dalla postazione del mobility manager e, grazie all'impiego di sofisticati sistemi di sensoristica (radar, spire a terra, ecc.), di raccogliere e analizzare i dati relativi ai flussi di traffico veicolare, per poi, su tale base, regolare il funzionamento delle fasi semaforiche. Nei prossimi mesi si concluderà infine l'installazione di 14 attraversamenti pedonali luminosi dotati di moduli informativi di tipo count-down che, segnalando ai pedoni i tempi di sosta e di transito, garantiranno una maggiore sicurezza sulle strade della Città. Soddisfazione per i risultati ottenuti attraverso gli interventi realizzati è stata espressa anche dall'Amministrazione Comunale, come confermato dall'ing. Paolo Ceccotti, direttore del Settore Manutenzione, Ambiente e Verde del Comune di Siena: «Grazie alla sinergia con Citelum, abbiamo potuto non soltanto conseguire importanti risultati in termini di miglioramento dell'efficienza degli impianti, di risparmio energetico, di sicurezza e fruibilità degli spazi, ma anche aggiungere, attraverso la luce, un ulteriore elemento di valorizzazione complessiva del patrimonio della nostra città, mettendone ancora di più in risalto l'unicità e la bellezza».

ARZIGNANO PUNTA SULLA MOBILITÀ ELETTRICA

IL PROGETTO DELLA CITTADINA VENETA SI FONDA SULLA CAPACITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DI FARSI GUIDA DELLA TRANSIZIONE. UNA RETE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA PRIVATA GESTITA DAL PUBBLICO PER UN'ESPERIENZA DEL TUTTO NUOVA, IN CUI IL COMUNE DIVENTA PROTAGONISTA DELL'E-MOBILITY E NON SEMPLICE APPALTATORE

DI SERGIO MADONINI

Il Comune di Arzignano, oltre 25mila abitanti in provincia di Vicenza, introducendo il piano per l'installazione di infrastrutture di ricarica per auto elettriche, come afferma l'assessore con competenze per Sport, Agricoltura, Decoro e parchi, Protezione civile e Affari Istituzionali Giovanni Lovato «punta a progetti a lungo raggio, che si protraggono nel tempo e si arricchiscono di nuovi interventi. La mobilità elettrica è un passaggio nel percorso di efficientamento e risparmio energetico del territorio comunale. Abbiamo avviato perizie per cambiare l'illuminazione di campi sportivi e palestre e sono già state sostituite le lampade dell'illuminazione pubblica».

IL PROGETTO PER I VEICOLI ELETTRICI

Il piano per le colonnine di ricarica, partito lo scorso anno con un investimento del Comune di 16mila euro per lo studio di fattibilità e la mappatura dei punti ove installarle, è oggi a un punto di svolta. Una prima colonnina è stata installata e fungerà da test per verificare gli obiettivi del progetto. Per sviluppare il piano il Comune si avvale della collaborazione di eV-Now, attiva da 15 anni nel settore della mobilità elettrica, come ci dice il presidente e fondatore Daniele Invernizzi. «Siamo un punto di riferimento nel settore e già otto anni fa abbiamo installato la prima colonnina in autostrada, presso l'autogrill



LE COLONNINE PER LA RICARICA SI BASANO SU UN SOFTWARE DI GESTIONE SVILUPPATO SECONDO LOGICHE E REGOLE DETTATE DAL COMUNE

Villoresi sull'A 8 Milano-Laghi. Nel corso degli anni abbiamo inoltre sviluppato iniziative e progetti volti a sostenere le realtà che si affacciano al mondo della mobilità elettrica come per esempio il primo corso professionale per Electric Coach, la Electric Coach Academy». Dell'Accademy fa parte Marco Mazzocco, titolare di Efficient Driving, che ha unito le forze con Invernizzi per fornire il supporto formativo necessario. Nel caso di Arzignano, come in altre realtà locali con cui eV-Now collabora, è prevista un'attività di «formazione di aziende locali» aggiunge Invernizzi, «Che diventeranno installatori e si occuperanno della manutenzione ordinaria delle installazioni».

IL COMUNE PROTAGONISTA

Aziende locali che operano sul territorio e colonnine made in Italy, altro punto di forza del progetto. «Sono prodotti robusti e conosciuti», dice ancora Invernizzi, «per una manutenzione minima. E soprattutto sono a basso consumo». Le colonnine, aggiunge Mazzocco, «si basano su un software di gestione sviluppato secondo logiche e regole dettate dal Comune». È questo un elemento importante che caratterizza il progetto di Arzignano, ovvero una rete di infrastrutture privata gestita dal pubblico. Un'esperienza del tutto nuova, dove il Comune diventa protagonista della mobilità elettrica e non semplice appaltatore di un servizio gestito



poi da coloro che vincono la gara. «Non puntiamo al business» ci dice l'assessore Lovato, «ma a fornire un servizio ai cittadini. Vogliamo mantenere le tariffe di ricarica basse, differenziando tra residenti, cui applicare tariffe quasi al costo per agevolare in particolare

coloro che non hanno un garage, e non residenti, con incentivi per questi ultimi basati su una raccolta punti». In altri termini, chi ricarica ad Arzignano riceve, in base a quanto ricaricato, punti che può spendere nei negozi del territorio convenzionati con il Comune

o convertire in watt per le prossime ricariche. «Si attiva in questo modo» aggiunge Mazzocco «una sorta di economia circolare».

Il software di gestione funziona attraverso una App che consente di ricaricare con tutti i gestori e che invia informazioni del Comune, dalla mappa delle colonnine agli eventi, ai negozi convenzionati e così via. «Inoltre» aggiunge l'assessore, «i ricavi vengono a fine anno dirottati su un fondo per la mobilità sostenibile, utilizzabile per esempio per bandi che incentivano l'acquisto di mezzi non solo elettrici, ma sempre sostenibili».

Il progetto, nato da un post su Facebook dell'assessore che sosteneva l'idea di aumentare il numero di colonnine (ad Arzignano esiste da tempo una colonnina per la ricarica) e commentato positivamente da molti cittadini, prevede, come ci dice l'assessore «due colonnine per ognuna delle sette frazioni di Arzignano, più un'implementazione delle installazioni nel centro storico, per un totale superiore a 20 punti». Partendo da un costo di 10mila euro per colonnina, si può calcolare in 200/250mila euro l'investimento di base, che potrà essere coperto con i finanziamenti che si stanno presentando nel nostro Paese con il PNRR. Un progetto particolare, dove, come ribadisce Invernizzi, «la Pubblica Amministrazione ha preso in mano le redini del cambiamento».

Ed è un progetto aperto sia sul lato software sia della partecipazione. Per quel che riguarda il software, Mazzocco ci spiega che «con la prima colonnina installata si vuole sperimentare un sistema a telecamera in grado di riconoscere la targa dell'auto e quindi l'utente per abilitare il plug and play senza dover ricorrere alle carte. Inoltre, la telecamera si potrà collegare con la polizia locale per segnalare eventuali violazioni».

E la rete di installazioni è un sistema aperto, cui possono aderire anche i Comuni limitrofi, aggiunge l'assessore Lovato: «Abbiamo già sperimentato con altri Comuni applicazioni per una mobilità sostenibile, come il Bike to Work, che prevede incentivi e sconti per chi utilizza la bicicletta per recarsi sul posto di lavoro».

SIDORA

L'AZIENDA PRODUCE SISTEMI DI TELECONTROLLO PER IL MONITORAGGIO ENERGETICO NEGLI AMBITI DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE E DELLO SMART BUILDING

Sidora progetta, sviluppa e produce diversi sistemi di telecontrollo per il monitoraggio energetico di impianti Smart in ambito di pubblica illuminazione e smart building. Dal 2009 a oggi, sono 250 i Comuni dal Piemonte alla Sicilia, in cui sono stati installati oltre 8000 quadri per il telecontrollo. Questa tecnologia viene impiegata dalle ESCO che hanno scelto Sidora, sia per la gestione delle gare Luce Consip che nei project financing. L'intero sistema è certificato Industria 4.0. L'azienda, in partnership con City Green Light, sta gestendo in questo momento la gara Luce 4 di Consip attraverso il servizio di telecontrollo, così da essere conforme al sistema PELL (Public Energy Living Lab) di Enea. Sidora ha una forte esperienza nel portare gli impianti in conformità e mette a disposizione un servizio chiavi in mano al cliente. Infatti ha progettato e realizzato un ecosistema integrato che permette all'utente, attraverso una semplice interfaccia web, di visualizzare le informazioni provenienti dal proprio impianto e di gestire in maniera unificata e trasparente gli impianti installati. Grazie alla nuova App Smart City, ogni singolo dispositivo può essere controllato da remoto con funzionalità SMART. Le infrastrutture SDGi e SAMi utilizzano un'architettura distribuita, organizzata in container e impiegano tecnologie di cloud computing. Si adattano autonomamente alle condizioni di carico del sistema, assicurando che nessun dato venga perso, anche con reti di decine di migliaia di dispositivi. Con il telecontrollo gli interventi di



SCS 2021 È UN PROCESSORE CHE IN UN UNICO MODULO INTEGRA LA PARTE DI INTELLIGENZA E COMUNICAZIONE A QUELLA DI POWER METER. PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DEL PUNTO LUCE SIDORA HA SVILUPPATO I DISPOSITIVI DELLA FAMIGLIA SID7000



MARCO SORCHETTI, CTO DELL'AZIENDA

manutenzione sono ottimizzati, si possono monitorare accensioni e consumi, scongiurare frodi o dispersioni con un'allarmistica in tempo reale. Inoltre il call center di Sidora è disponibile 7 giorni su 7, per un supporto in tempo reale sui problemi di software e hardware

LA SCHEDA



SETTORE: SOLUZIONI PER IL TELECONTROLLO E LA TELEGESTIONE SERVIZI SMART CITY

SEDE OPERATIVA: VIA DI GROTTA PORTELLA 28 - 00044 FRASCATI (ROMA) - INFO@SIDORA.IT

WEB: SIDORA.IT - TEL. 06/87726190

ANNO DI FONDAZIONE: 2009

delle installazioni. Gestisce sia i numeri verdi per il cittadino che la parte di assistenza per i manutentori, che ricevono le segnalazioni tramite la piattaforma. Da diversi anni Sidora realizza i suoi processori, di recente è nato SCS 2021, semplice da installare e da gestire, è un processore compatto che in un unico modulo integra la parte di intelligenza e comunicazione a quella di power meter. Grazie alla configurabilità remota è possibile personalizzare l'allarmistica a seconda delle varie esigenze. Per il monitoraggio e la gestione del punto luce Sidora ha progettato e sviluppato i dispositivi della famiglia SID7000, per il telecontrollo di corpi illuminanti con o senza connettore Zhaga. La famiglia SID7000, grazie al modem integrato con tecnologia NB-IoT, comunica direttamente con la piattaforma SAMi senza bisogno di nessun gateway aggiuntivo. Regola il flusso luminoso fino a 5 differenti scenari, attraverso il protocollo DALI/D4i, permettendo quindi un importante risparmio energetico. Ormai diverse municipalità stanno scegliendo questi dispositivi per il controllo dei punti luce. Inoltre Sidora sta sviluppando vari progetti nell'ambito Smart building e Comunità energetiche. Tramite il telecontrollo sui processori è possibile interfacciare vari sensori che monitorano la qualità dell'aria, i consumi di luce e gas, inviano previsioni delle stazioni meteorologiche e gestiscono l'illuminazione adattiva in relazione al traffico. Per ora è un punto di partenza ma con i suoi prodotti e servizi Sidora può contribuire a migliorare la vita delle persone e dell'ambiente.

SWISSLED: 200 MILIONI DI EURO A DISPOSIZIONE

UTILIZZANDO FONDI PRIVATI L'AZIENDA SUPPORTA INSTALLATORI, ESCO, MULTIUTILITY, PER FORNITURE E PROGETTI DI RISPARMIO ENERGETICO CON SISTEMI DI ILLUMINAZIONE A LED E IMPIANTI FOTOVOLTAICI. SISTEMI GARANTITI SWISSLED BRAND, SUPPORTATI DA PRODUTTORI DI ALTA QUALITÀ ED ESPERIENZA, CERTIFICATI.

Il modello finanziario esclusivo SwissLED permette l'acquisto delle forniture con un pagamento dilazionato nel tempo e senza ricorrere a banche o finanziarie.

Questo è possibile con l'accesso a fondi di investimento dei partner dell'azienda per progetti GREEN.

I modelli di finanziamento flessibili consentono di effettuare immediatamente la riqualificazione energetica in modo efficiente e senza gravare sul vostro budget.

Il finanziamento è relativo ai materiali e può eventualmente comprendere anche l'installazione.

Per le aziende interessate ad accedere al finanziamento, l'azienda esegue un'offerta di fornitura dei prodotti o per un progetto, a seconda delle richieste, in collaborazione con i progettisti.

"Aiutiamo le aziende nel superare la "barriera di accesso" per l'investimento nel risparmio energetico, senza gravare sul loro budget. Il nostro finanziamento non incide sul sistema bancario del cliente e sugli affidamenti e non compare a bilancio, trattandosi di un normale acquisto con pagamento dilazionato, inoltre i materiali sono di proprietà del cliente fin da subito"

Stefano Padrin, AD SwissLED

PRODOTTI E SISTEMI DI ALTA QUALITÀ, CERTIFICATI E CON SOLUZIONI SMART IN GRADO DI SODDISFARE TUTTE LE ESIGENZE E GLI STANDARD PIÙ ELEVATI



SwissLED progetta e fornisce soluzioni per l'illuminazione Pubblica, Industriale, Commerciale e Sportiva, ad alta tecnologia e potendo contare su una elevata capacità produttiva. SwissLED da dieci anni nel mercato, garantisce i propri prodotti che sono frutto di ricerca, ideati e costruiti con particolare attenzione al design, alla durata di vita, in conformità alle regole e certificazioni del settore. Durante questo periodo SwissLED si è specializzata nelle forniture per l'illuminazione pubblica, offrendo una gamma di prodotti riconosciuti per qualità e prestazioni

Parlando di innovazione, un esempio è il prodotto Leysin, apparecchio di illuminazione LED con pannello solare integrato "All in One", una soluzione moderna ed ottimale per aree non connesse alla rete di alimentazione. Qualità del prodotto, design, completa regolazione dei parametri per differenti applicazioni ed ottimale funzionalità per 3 giorni dopo solo 8 ore di carica solare.



Finanziamo inoltre impianti fotovoltaici per il massimo rendimento, anche con sistemi di accumulo comprensivi di ogni onere accessorio, offrendo una soluzione completa ai clienti per un immediato taglio dei costi energetici.

Per maggiori informazioni:
0444 960436
info@swissled.it

SWISSLED

SCOPRI TUTTI I NOSTRI PRODOTTI PER
L'ILLUMINAZIONE

WWW.SWISSLED.IT



CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DELLA RIVISTA: INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Incentivi efficienza (gen-feb 2022)

Smart City (nov-dic 2021)

Comunità energ. (nov-dic 2021)

Transizione energetica (sett-ottobre 2021)

Smart City (luglio - agosto 2021)

Comunità energetiche (luglio - agosto 2021)

Utility enti locali/Webinar (maggio - giugno 2021)

Mobilità el. (maggio - giugno 2021)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)

C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)

Come Res (marzo - aprile 2021)

Pianificazione energetica (gennaio - febbraio 2021)

Illuminazione pubblica (gennaio - febbraio 2021)

Transizione energetica/Webinar (novembre-dicembre 2020)

Smart City (novembre - dicembre 2020)

Comunità energetiche (novembre - dicembre 2020)

Energy manager ed esco (novembre - dicembre 2020)

Finanziamenti regionali e statali (settembre - ottobre 2020)

Mobilità elettrica (settembre - ottobre 2020)

Sorgenia (maggio - agosto 2020)

Partenariato pubblico-privato (maggio - agosto 2020)

Conto termico (maggio - agosto 2020)

Certificati bianchi (marzo - aprile 2020)

Rigenerazione urbana (marzo - aprile 2020)

Decreto crescita (gennaio - febbraio 2020)

Efficientamento energetico (gennaio - febbraio 2020)

Transizione energetica: ruolo enti locali (gennaio - febbraio 2020)

Interviste

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 2022)

Gianluca Zonta - Renovit (nov-dic 2021)

Mario Mauri - Sorgenia (sett-ottobre 2021)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)

Valerio Natalizia - SMA (gennaio - febbraio 2021)

Federico Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)

Paolo Quaini - Edison (settembre - ottobre 2020)

Nicoletta Gozo - Enea (maggio - agosto 2020)

Stefano Belluz - Kyoto Solar (maggio - agosto 2020)

Estella Pancaldi - Gse (marzo - aprile 2020)

Gianmaria Greco - Consip (gennaio - febbraio 2020)

La voce dei partner - Conoscersi per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)

Consip (nov - dicembre 2021)

APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)

Ali (maggio-giugno 2021)

Uncem (marzo - aprile 2021)

Elettricità futura (novembre - dicembre 2020)

Assistal (settembre - ottobre 2020)

Assoesco (maggio - agosto 2020)

Market player

GMR (nov-dic 2021)

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project System (gennaio-febbraio 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (maggio-agosto 2020)

Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)

Mennekes (marzo - aprile 2020)

Ingeteam (gennaio-febbraio 2020)

Performance In Lighting (gennaio-febbraio 2020)

SMA (gennaio-febbraio 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code



SE

**SOLAR
EXHIBITION AND
CONFERENCE BY
KEY ENERGY**

Driving the solar energy transition.

**APRIL
6-8
2022**

**Rimini
Expo Centre**

**South Hall
Pav. D1**

Solar Exhibition & Conference

is the expert and professional response to the solar industry's need to capitalise on growth opportunities

Three days of exhibitions, conferences, meetings and debates dedicated to:

- Solar industry & supply chains
- E-mobility charging infrastructure

Organized by

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

In collaboration with



**ITALIA
SOLARE**
Il fotovoltaico è di tutti



**Forum
Tech**

keyenergy.it



Inquadra il QR Code e
scopri di più su **renovit.it**



Certificazione



RENOVIT. DA OGGI L'EFFICIENZA ENERGETICA È ANCORA PIÙ SOSTENIBILE.

Renovit, nata su iniziativa di Snam e CDP Equity, è la più grande società italiana di efficienza energetica ad aver ricevuto la **certificazione B Corp**. Le aziende B Corp si distinguono perché guardano oltre il solo obiettivo del profitto, impegnandosi quotidianamente per massimizzare il proprio impatto positivo sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità in cui operano.

Un'iniziativa di



renovit
l'Italia che rinnova

